

Oggi la pagina dedicata  
alle «ore libere»

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 8

A pagina 10

Tre preti arrestati  
dalla polizia di Franco

In un discorso alla Conferenza dei comunisti lombardi

## Togliatti: una nuova politica per la svolta a sinistra

I rapporti col PSI,  
le terze forze ed  
il mondo cattolico - Insegnamenti  
dell'elezione del  
Capo dello Stato

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. La conferenza regionale dei comunisti lombardi si è conclusa questa mattina al Teatro Lirico di Milano con un importante discorso del compagno Palmiro Togliatti, il segretario generale del PCI ha parlato dinanzi a una grande folla che grida di gioia in ogni ordine di posti. Altre migliaia di persone, impossibilitate ad entrare nella sala gremitissima, hanno seguito il discorso dalle vie adiacenti, attraverso gli altoparlanti. Una manifestazione d'ammirazione e d'affetto, particolarmente insistente e toccante, è stata tributata a Togliatti all'uscita del teatro. La sua automobile è stata a lungo bloccata dalla folla che applaudiva.



MILANO — Il compagno Togliatti mentre parla alla Conferenza dei comunisti lombardi (Telefoto)

Fino a venerdì aule deserte

## Comincia domani lo sciopero in tutte le scuole

L'astensione dei ferrovieri prevista per il 29 maggio

A partire da domani mattina, fino a venerdì, le scuole di ogni ordine e grado rimarranno nuovamente deserte. I 340 mila insegnanti della scuola pubblica ricorreranno allo sciopero, per la seconda volta in due mesi, per affermare il diritto a un miglioramento economico — l'assegno integrativo recentemente concesso a numero di categoria di statali — che in linea di principio nessuno ha osato contestare. Ragioni di bilancio, ha spiegato l'on. Fanfani nella lettera consegnata sabato ai sindacati della scuola, dei quali dovrebbe fare le spese ancora una volta, e a preferenza di altri settori della pubblica amministrazione, come la sanità, la giustizia, la pubblica istruzione, la difesa, la cultura, la ricerca scientifica, la ricerca economica. La Lombardia è la regione ove si è registrata la maggiore varietà di forze sociali e politiche democratiche che si muovono, sia in seno ai partiti della classe operaia che in partiti di altra origine. I problemi nazionali assumono qui un rilievo particolare. E da Milano è partito il movimento per ricercare e trovare nuove formule nella direzione della vita nazionale: la formula del centro-sinistra. Ci troviamo di fronte alla maggiore concentrazione di classe operaia in grandi fabbriche e in piccole e medie officine: una classe operaia in aumento, e questo è elemento di grande importanza. In quale condizione si tro-

va al funzionamento della scuola, ha spinto a un'azione più moderata. Ma — avverte il comunicato dell'Intesa — il governo si guardi bene dal giudicare questa decisione come un sintomo di debolezza poiché gli insegnanti sono pronti ad estendere la loro lotta. Una decisione in tal senso verrebbe presa sabato stesso, al termine dello sciopero, e a questo scopo i sindacati hanno già indetto una «tavola rotonda».

La notizia dello sciopero, giunta ieri in tutta Italia con le ultime edizioni dei giornali, è stata accolta con soddisfazione dagli insegnanti. Da Salerno gli insegnanti, riuniti in assemblea hanno telegrafato all'Intesa: «Iscriviti e non iscriviti sindacati stigmatizzano riprovevole remissività dirigenti sindacali ritenendoli tradimento di interessi categoria». Una presa di posizione che non riteniamo caratterizzi lo stato d'animo degli insegnanti, impegnati in un sempre più ampio dialogo con le forze democratiche del paese sui problemi della scuola, ma è ben indicativa della esasperazione di alcuni per il continuo logorante rinvio cui il governo destina le esigenze della scuola.

Anche nella sua lettera di sabato, l'on. Fanfani non ha trovato di meglio che chiedere un rinvio di altri sei mesi. Ed ha concluso, ancora una volta, facendo appello al senso di responsabilità degli insegnanti, un appello grottesco dopo che i problemi economici della categoria — la cui soluzione venne affidata al governo da una legge delega — sono stati lasciati deteriorare per anni. L'Intesa della Scuola ha reagito energicamente a questo richiamo additando «alla opinione pubblica il governo quale unico responsabile del grave turbamento che l'azione di sciopero porterà nella scuola e nelle famiglie».

Una risposta che già obiettivamente replicava alla nota ufficiosa del governo fatta diramare ieri sera a difesa delle posizioni di Fanfani. Ieri, inoltre, la segreteria centrale dei professori di ruolo ha comunicato che non aderisce allo sciopero. Si tratta evidentemente di un tentativo di divisione del fronte degli insegnanti, che già in partenza è frustrato dalla decisione del Comitato centrale del SASMI (Sindacato nazionale scuola media italiana), che ha deliberato di non chiudere i suoi lavori «se non a soluzione definitiva della vertenza».

Un'altra categoria di dipendenti pubblici, i ferrovieri, si preparano allo sciopero. Entro oggi è prevista la proclamazione di una prima azione di 24 ore a partire dalla mezzanotte del 28 maggio per la quale esiste già un'intesa fra i sindacati della CGIL, CISL e UIL.

Un discorso di mano tesa di Moro alla destra laurina. Immediata replica di Ingrao a Napoli - I discorsi di Longo e Pajetta - Lombardi preoccupato per il programma di governo

Un grave discorso di mano tesa alla destra ha pronunciato ieri Moro a Napoli. Dopo aver affermato che a Napoli è ancora mancata un normale gioco democratico, per colpa di una «concentrazione di potere sul piano paternalistico e personalistico», Moro ha dichiarato che «se la DC sarà mortificata a Napoli, Napoli non potrà chiedere alla DC una politica di rinnovamento». Egli ha poi accusato le destre di «impazienza, superficialità, incoscienza». E' evidente — egli ha detto — che la destra sbaglia quando non si pone il problema di respingere la pericolosa spinta a sinistra che si è nel paese, ma concentra i suoi sforzi nel colpire la DC. Moro ha pregato i monarchici di «non chiederci di fare una politica di destra», perché ciò farebbe «rifiutare una gran parte dei nostri suffragi non verso la destra ma verso la sinistra». La destra monarchica non deve nutrire soverchie preoccupazioni, ha proseguito

Moro, poiché per la DC esistono solo «due zone morte»: la estrema destra e il comunismo». Per questo — ha aggiunto Moro — abbiamo apprezzato il rifiuto liberale di non dare adito a una grande destra. «E' falso» — ha detto poi Moro — che noi abbiamo rivolto il nostro discorso solo a sinistra per allargare l'area democratica. Anche ai monarchici noi abbiamo chiesto di svincolarsi dalla suggestione dell'estrema destra. Ma — ha detto Moro — i monarchici non sanno guardare lontano, prendono decisioni frettolose, senza un retroscena di ripensamento». Il segretario della DC ha quindi ribadito la sua visione strumentale e anticomunista della operazione di centro-sinistra. «Il nuovo governo — egli ha detto — non è uno strumento per una svolta a sinistra ma è un nuovo e più moderno strumento democratico di lotta al totalitarismo. Il nostro obiettivo fondamentale resta quello di isolare e mettere fuori gioco il PCI, che resta il nostro grande avversario. Ciò è alla base della recente esperienza di governo». Moro ha riconfermato che la DC terrà fede ai suoi impegni di governo e, a proposito della presenza del PSI nella maggioranza, ha affermato che la DC ha «voluto esplorare responsabilmente le possibilità di impegnare forze come il PSI che hanno peso nella vita pubblica. Noi seguiamo questo esperimento con disincanto e senza illusioni».

## Battistini maglia rosa



Graziano Battistini è la seconda maglia rosa del Giro d'Italia 1962. Il corridore della Legnano ha trionfato a Sestri Levante precedendo di 4" Ongena, Hoveniers e Pambianco. In classifica generale dopo Battistini sono piazzati Pambianco, Suarez e Moser a 1" (In III pagina i nostri servizi). Nella foto: Battistini indossa la maglia rosa

Krusciov rientrato nell'URSS

## Mosca e Sofia concordati: disatomizzare i Balcani

Dal nostro corrispondente  
SOFIA, 20. La delegazione sovietica, capeggiata dal compagno Krusciov, stamane alle 10 ha lasciato Sofia in aereo per far ritorno a Mosca (dove è giunta nel primo pomeriggio). All'aeroporto della capitale bulgara, dove si erano raccolte alcune migliaia di persone, Jivkov ha rivolto agli ospiti sovietici un breve saluto al quale ha risposto Krusciov sottolineando l'unità di vedute esistenti fra i due partiti. Questa unità di vedute viene rafforzata nella dichiarazione comune che verrà pubblicata

domani sulla stampa bulgara. Il documento si occupa particolarmente della situazione internazionale: esso afferma che un accordo per l'arresto degli esperimenti atomici potrebbe essere concluso «senza indugio» e attacca duramente la decisione americana di riprendere gli esperimenti atomici. Un punto del documento è dedicato alla recente riunione della NATO ad Atene: le decisioni prese vengono qualificate come un «acceleratore del riarmo». E' evidente — si afferma in questo punto del comunicato sovietico-bulgaro — che i paesi socialisti e tut-

ti i popoli pacifici non resterebbero a braccia conserte qualora le porte degli arsenali militari si aprissero ai militaristi della Germania occidentale. Contro la politica bellicista dei circoli occidentali, il documento sottolinea che «le delegazioni sostengono in particolare di trasformare la regione dei Balcani e dell'Adriatico in una zona disatomizzata e denunciando nel contempo l'atteggiamento aggressivo dei paesi balcanici appartenenti alla NATO e le recenti manovre militari compiute ai confini dei paesi socialisti».

Fausto Ibba

Sciolti partiti e Parlamento

## Fascismo aperto in Argentina

Il 29 maggio sciopero generale

Tribute chierici

BUENOS AIRES, 20. Il governo argentino ha deciso la scorsa notte di assumere il controllo diretto di tutti i Partiti politici, senza distinzione, e di sospendere «sine die» le riunioni del Parlamento. In pratica i due provvedimenti significano lo scioglimento sia dei Partiti che del Congresso nazionale. L'annuncio delle misure liberticide che fanno piombare il paese nel fascismo aperto è stato dato questa mattina alle 7, ora italiana, al termine di una riunione di Gabinetto, presieduta dal presidente Jose Maria Guido, e protrattasi per sei ore.

I provvedimenti adottati hanno colto di sorpresa gli osservatori politici in quanto si riteneva che i capi militari fossero rimasti soddisfatti dalla decisione di Guido di alcune settimane fa di annullare le elezioni nazionali e provinciali del 18 marzo scorso e di rinviare di due anni le elezioni presidenziali.

Alcuni ora sostengono che i comandi delle Forze armate hanno preteso le nuove misure, che eliminano ogni opposizione legale al governo del presidente Guido, dopo che tutti i Partiti politici, esclusi quelli di estrema destra, hanno preso nettamente posizione contro il rinvio delle elezioni presidenziali, basandosi alla Camera su una relativa legge. In realtà i provvedimenti annunciati stamane non sono che la conseguenza logica del nuovo corso politico imposto all'Argentina dalla casta militare a nome dell'oligarchia terriera e dei gruppi monopolistici nazionali e stranieri. L'unica alternativa ad essi, oggi, è rappresentata da una via di unitaria lotta popolare, capace di spezzare le catene imposte dai militari.

A causa della giornata festiva, non si sono avute notizie di reazioni alle misure di Guido. I sindacati, tuttavia, hanno già proclamato per il 29 maggio uno sciopero generale contro la politica economica del governo. E' probabile che la giornata di lotta sindacale si trasformi in giornata di lotta politica.

Coscienze dell'impopolarità dei provvedimenti, Guido ha ammonito i suoi stessi ministri a non creare opposizione, invitandoli, in caso contrario, a dimettersi. Egli ha appena annunciato, per il 31 marzo 1963 le nuove elezioni politiche.

In attesa quanto virulento è il corsico che l'Avanti! ci ha voluto dedicare ieri per la nostra valutazione dello schema di disegno di legge governativo che istituisce la «imposta cedolare di acconto». In verità, la ragione del fuoco acceso è per noi incomprensibile: a meno che non si voglia considerarlo come un invito a cedere genuflessi e adoranti nei confronti d'ogni misura in qualche modo apprezzabile presa dal governo.

E questa, appunto, è stata la nostra valutazione. Provvedimento apprezzabile, abbiamo scritto, nei suoi limiti: nel limite cioè della lotta contro le evasioni. Ci si obietta che non è poco cercar di combattere le evasioni. Ed infatti noi non abbiamo contestato che sia poco. Abbiamo soltanto spiegato ai nostri lettori, cosa che ci pare corretto dal punto di vista informativo prima ancora che politico, quello che è la «cedolare di acconto». Essa è una misura per ottenere ciò che già dovrebbe essere dato con la imposta complementare. Non una nuova imposta, appunto, ma un modo per cercare di riscuotere ciò che gli azionisti dovrebbero già dare.

Informiamo — in sostanza — che la misura non muta il peso proporzionale (assolutamente ridicolo) della imposta progressiva sul totale delle entrate statali; e che la misura non è un provvedimento di riforma della materia tributaria ma solo un correttivo tecnico. In sede di analisi, va aggiunto anche che la misura, purtoppo, nel mentre impone l'acconto, sopprime nella pratica quel che era il principio della legge Togliatti, aveva cercato di stabilire: «cioè che doversero esser seguiti i passaggi delle azioni in ogni fase, si potesse colpire redditi derivanti dalla speculazione di borsa. E' vero che l'articolo 17 non funzionava: ma ci pareva e ci pare possibile correggerlo, il funzionamento senza abolire il principio».

Di tutto ciò l'Avanti! ne ha scandalo dicendo che la nostra «tendenza» è «sorpresa» «ogni limite»: «ritolare l'esigenza della riforma tributaria a proposito di quella misura equivale a chiedere che quella stessa misura risolva i problemi della scuola, degli ospedali, perché no, della tonsura dei chierici».

In verità non ci sembra. Informare dei limiti di un provvedimento è doveroso. E poiché si tratta di una misura tributaria occorre pure distinguere tra un fatto tecnico e una misura di riforma. Dire che, così facendo, noi consideriamo «immondizia, anzi «monnezza» (come nella prima edizione diffusa da tutte le agenzie e poi purpura per pudore nelle ultime edizioni) tutto ciò che non reca la nostra firma — è cosa falsa e grossolana, alimo togliere alla campagna anticomunista. Abbiamo scritto che apprezziamo il provvedimento nei suoi limiti: lo criticiamo per le mancheranze (ritocco all'articolo 17); indichiamo la esigenza di lottare per la riforma tributaria: questo ci pare l'unico modo serio e costruttivo di porsi di fronte al problema. A meno che, appunto, a proposito di tonsura, dei chierici, qualche compagno dell'Avanti! non voglia, in nome del centro-sinistra, praticarsela lui stesso.

(segue in penultima pagina)

(segue in penultima pagina)



Un milione per Vera Tozzi

La prima manifestazione elettorale

Via Boccea

Publicità?

# Grazie ai nostri lettori



Il marito di Vera Tozzi, Mario Pedrotti, che attualmente lavora in un cantiere della Strada del Sole, in provincia di Firenze, ieri è venuto a Roma, sia per rendersi conto dell'attuale stato della moglie (l'altro giorno, la donna si è recata dal professore che l'ha operata e che segue il suo caso) sia per fare una breve visita in redazione per ringraziare e per ringraziare tutti i nostri lettori, tutti coloro che hanno tanto generosamente risposto al suo appello. A questo scopo ci ha anche lasciato una lettera che pubblicheremo domani. L'operaio ha letto la centinaia di lettere e di biglietti che ci sono pervenuti, insieme col denaro, ed è rimasto profondamente commosso. Come è noto, la sottoscrizione — ora chiusa — superata il milione di lire. Nella foto: Mario Pedrotti mentre sta leggendo le lettere inviate da tutta Italia.

L'hanno arrestato

# Giovane zingaro col nome falso accumula guai

Per non scontare otto mesi di carcere, un giovane zingaro si è rubato da diciotto ai poliziotti un nome falso. Ma il suo espediente è stato ben presto scoperto e ora egli dovrà scontare due condanne per furto e una terza, probabilmente, per false generalità. Il nomade, in una notte del dicembre scorso, penetrò nell'abitazione dei fratelli Valerio e Claudio Pappi, facoltosi commercianti abitanti in un villino di via dei Laghi 16, e si mise a rovistare nelle camere nel tentativo di portare via quanto più roba preziosa gli capitava sotto le mani. Ma il suo rovistare destò gli abitanti della villa che, portatisi alle sue spalle, riuscirono ad acciuffarlo. Poco più tardi lo zingaro era già nelle mani dei poliziotti, ai quali dichiarò di chiamarsi Leonardo Bevilacqua e di avere 27 anni. E, sotto questo nome, il giovane venne condannato dalla IX Sezione penale del Tribunale di Roma a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa. Ma le indagini non vennero subito archiviate dalla Squadra mobile, che non ha né la capacità né la volontà di porre un vero rinnovamento (le forze, del resto, sono sempre le stesse).

# il partito

Pajetta all'assemblea delle donne

Domani alle ore 16 al Teatro Eliseo si terrà una manifestazione elettorale del PCI sul tema: «Perché Roma sia Capitale di pace e di progresso democratico, città amica delle famiglie, dei lavoratori, delle donne». Parlerà il compagno onorevole Giancarlo Pajetta, della Segreteria del PCI. Interverranno anche i compagni professori Cini, Ferretti, Lapicciella, Borelli e la prof.ssa Carmela Mungo, indipendente, pure candidato al Consiglio comunale.

Alicata al Brancaccio sulla scuola

Domani alle ore 17,30, alla sala Brancaccio, il compagno on. Mario Alicata parlerà agli insegnanti, agli studenti e ai cittadini romani sul problema

# DC: «programma» senza impegni

Colpa della guerra i debiti del Comune!

Ad appena venti giorni dal voto del 10 giugno, la Democrazia cristiana ha tenuto ieri mattina la sua prima manifestazione ufficiale della campagna elettorale.

Hanno parlato, in ordine inverso a quello che occupano in lista, i tre leader dello «scudo crociato»: Petrucci, Della Porta e il sen. Tupini. Sul palco della presidenza, mentre una banda intonava «Bianco fiore», per l'occasione trasformato in un'allegria marcia, si sono accalcati gli ottanta candidati dc.

La manifestazione doveva essere dedicata al programma, alla illustrazione cioè delle proposte della DC per quella che la SPES, l'ufficio propaganda del partito, ha definito «una politica nuova in Roma». Tutto si è invece limitato a qualche accenno generico di Petrucci ad alcuni problemi della città. E gli accenni, in genere, sono stati tali da poter essere interpretati in qualsiasi maniera, in un senso determinato, oppure esattamente nel suo contrario. Che cosa vuol dire una «revisione del sistema fiscale», per esempio? In quale maniera la si vuole compiere? E che cosa significa una «revisione dei piani di sviluppo dell'ATAC e della STEFER»? E un «piano finanziario del Comune per far fronte alle opere pubbliche»? E la esigenza di «dare al servizio annuario un più spiccato carattere tecnico» e di «riesaminare il progetto della città annuaria»? Tutte frasi lette frettolosamente dal segretario della DC romana senza neppure tentare un approfondimento dei problemi più gravi. Parole che fanno un certo effetto una volta pronunciate, ma dietro le quali si avverte l'assenza di un vero impegno politico, e anzi lo sforzo di mantenere l'esplosione programmatica il più possibile su un piano scorciato e generico, che possa andare bene al giovane «sinistra» e al vecchio notabile protagonista delle alleanze coi fascisti.

Di certo, si è saputo soltanto che la DC proporrà la costituzione di un assessore per la gioventù, una nuova distribuzione delle competenze, tra ATAC e STEFER, la organizzazione di una particolare gestione dei servizi sportivi, insieme col COIN, e la priorità per la costruzione dell'«asse attrezzato».

Il passato è come se non fosse mai esistito. Dopo avere rivolto un «pensiero riconoscente e grato» a Urbano Ciocchetti, ieri assente, gli oratori hanno preferito sorvolare sui problemi creati da 18 anni di amministrazioni divise dalla DC con l'appoggio delle destre e dei fascisti. Ieri mattina si aveva l'impressione — stando ad ascoltare i capitoli dello «scudo crociato» — di trovarsi non a Roma, ma bensì in un'utopistica città dell'avvenire. Politica del verde, asili, giardini, tutto è apparso collocato in una falsa prospettiva, distaccata dalla difficile realtà del caso sviluppo di Roma. L'unico fatto positivo è che la DC è stata costretta ad abbandonare il vecchio atteggiamento di autosoddisfazione per le «realizzazioni» del passato: di fronte alle nuove contraddizioni che si manifestano, essa proclama oggi che qualcosa di nuovo è necessario, ma intanto non ha né la capacità né la volontà di proporre un vero rinnovamento (le forze, del resto, sono sempre le stesse).

I 350 miliardi di debiti del Comune? L'esperto Della Porta, uomo legato alla finanza nera e alla «équipe economica di Moro» e numero due della lista, ha dato tutta la colpa a «eventi» spesso non controllabili e dovuti a «guerre» belliche. E, ancora, il malgoverno della DC lo si mette tra i «postumi» della guerra. Come uscire dal baratro finanziario? Se si esclude qualche accenno ai finanziamenti richiesti allo Stato attraverso la legge speciale, su questo punto si è mantenuto un silenzio imbarazzato. Il fenomeno della speculazione sulle aree, che ha imperversato in questi anni, non è stato neppure rammentato. Sul piano regolatore, appena un accenno per ribadire fiducia alla linea che prevede l'approvazione dello schema da parte del commissario Diana.

Dal punto di vista politico, i neo-dorotei del Comitato romano della DC, appoggiati dagli andreettiani (Evangelisti era alla presidenza), continuano a monacare il loro agnosticismo sulle future soluzioni da proporre per il Campidoglio. Anche sul centro-sinistra hanno continuato a non pronunciarsi: hanno detto che loro desiderio è quello di avere la massima «autonomia», di avere cioè le mani libere per imboccare la strada che ad un certo punto ritengono migliore. Tupini ha solo aggiunto che una volta deciso l'atteggiamento del partito, «non si può impedire ad altri di rafforzare con il suo appoggio le nostre posizioni».

Tutto qui. Con l'aggiunta di qualche vecchia battuta anticomunista di Tupini sulla inestenza dei commercianti nel mondo socialista e su altri «argomenti» del genere.

Comodi obiettivi

# La destra «scatenata»

Il compagno Palleschi, con un lungo articolo domenicale sull'Avanti!, ci rivela un grande scetticismo sui disegni della destra economica italiana. Ma per costruirsi un comodo bersaglio polemico, egli non si accontenta di sommare la importanza di queste forze — che sono poi quelle, tutt'altro che trascurabili, dei gruppi più conservatori e reazionari del capitalismo — fino a credere che esse siano ridotte così male da affidare la loro sorte, l'esclusività della difesa dei loro interessi, a quei provocatori fascisti che in questi giorni hanno fatto la loro ricomparsa sulle piazze dell'ebbrezza romana, respinti facilmente, in verità, malgrado l'appoggio più o meno larvato della polizia, da alcuni problemi della città. E gli accenni, in genere, sono stati tali da poter essere interpretati in qualsiasi maniera, in un senso determinato, oppure esattamente nel suo contrario. Che cosa vuol dire una «revisione del sistema fiscale», per esempio? In quale maniera la si vuole compiere? E che cosa significa una «revisione dei piani di sviluppo dell'ATAC e della STEFER»? E un «piano finanziario del Comune per far fronte alle opere pubbliche»? E la esigenza di «dare al servizio annuario un più spiccato carattere tecnico» e di «riesaminare il progetto della città annuaria»? Tutte frasi lette frettolosamente dal segretario della DC romana senza neppure tentare un approfondimento dei problemi più gravi. Parole che fanno un certo effetto una volta pronunciate, ma dietro le quali si avverte l'assenza di un vero impegno politico, e anzi lo sforzo di mantenere l'esplosione programmatica il più possibile su un piano scorciato e generico, che possa andare bene al giovane «sinistra» e al vecchio notabile protagonista delle alleanze coi fascisti.

I pochi passi in avanti a muovere i fascisti, ma ormai i molti passi indietro di queste ultime settimane. La DC parla di «continuità» (e oggi ne parla più di qualche mese fa), e Palleschi si affrettava, invece, a darle una gratifica patetica di democrazia, affermando che essa a Roma «si è liberata dal pesante bagaglio clerico-fascista del passato» (anche se poi sente il bisogno di aggiungere che tutto ciò non è tuttavia sufficiente). La DC presenta la lista di sempre e un programma dove è chiuso ogni impegno serio e dove non si ha neppure il coraggio di parlare di centro-sinistra, e Palleschi polemizza invece con noi, dicendo che bisogna salvare ad ogni costo il centro-sinistra dalle sue contraddizioni, e non distruggerlo. Ma chi lo distrugge, se non coloro che cercano di insabbiare anche i pochi impegni che erano stati presi? Qui si smarrisce il senso di chi è nostro amico e di chi, invece, è nostro avversario. E a questo punto cade, naturalmente, l'accusa, rivolta ai comunisti, di voler tornare «alla vecchia e superata unità d'azione». Il frontismo: vade retro! Ma gli scongiuri non servono. La conquista della democrazia italiana non consiste di lotte unitarie, e senza una lotta largamente unitaria non è possibile piegare le forze della destra economica che si annidano nella DC e dietro i fascisti, i liberali e i monarchici. Parla solo del PSI e di una rimerita che neppure nel corso di una campagna elettorale può essere perdonata.

# Nando Ciampini: oggi la sentenza



Udienza decisiva, oggi, al processo contro Nando Ciampini, l'assassino per un transistor. Dopo che la Corte avrà preso in esame i corpi del reato, la pistola, la radiolina, i proiettili che sono stati rinvenuti sul luogo del delitto e quello che uccise Rossano Moschetti, prenderà la parola il p. m. dottor Giuseppe Di Gennaro. Quindi sarà la volta del prof. Giuseppe Sabatini, difensore dell'imputato. I giudici si ritireranno, infine, in camera di Consiglio per la sentenza, che sarà emessa nel pomeriggio. Questo il «calendario» fissato dal presidente Napolitano: se non interverranno fatti nuovi dovrebbe essere rispettato. Nella foto: l'omicida durante il sopralluogo in piazza Navona, dove il delitto venne «ricostruito».

Dramma al Policlinico

# Senza le trasfusioni una bimba può morire

Una bambina di 12 anni, ammalata di leucemia, versa in gravi condizioni in una corsia del V Padiglione del Policlinico. Ha urgente bisogno di sangue ma le trasfusioni sono costose: suo padre, un edile, Domenico Crisci, è invece costretto dal suo lavoro a rinunciare perfino ad abbracciare la figlia: soltanto nei giorni di festa ha la possibilità di raggiungere l'ospedale. I medici non disperano di salvare Maria, ma hanno detto che occorre sangue, molto sangue, e che ogni giorno che si continua ad ognuna di esse da all'inferno un soffio di vita. Per quanto tempo i due amici di famiglia, che si sono offerti come donatori, potranno conti-

nare nella loro gara di generosità? Non per molto. D'altra parte, Domenico Crisci guadagna soltanto 50-60 mila lire al mese e deve provvedere al sostentamento della famiglia: dove trovare, dunque, le centinaia di lire che occorrono per ogni trasfusione? L'edile ha calcolato che quasi tutto il salario se ne dovrebbe andare per acquistare plasma sanguigno necessario per le trasfusioni di un mese. Bisogna aggiungere che non è facile trovare in ogni momento negli ospedali il sangue. Maria Crisci rischia perciò di morire. Rivolgiamo un appello ai lettori affinché intervengano per salvarla la vita.

# Con l'auto addosso a 6 persone

Sei persone, che tornavano a casa da una festa, sono state travolte da un'auto piombata alle loro spalle. L'incidente è accaduto poco prima dell'una in via Boccea, a pieni metri dall'incrocio con via Urbino II. I feriti sono stati tutti ricoverati al Santo Spirito. Sono: Otello, Felice e Rosa Zagaria, rispettivamente di 29, 32 e 33 anni, Rocco Petrarolo di 43 anni, Lucia Magagnoli di 20 anni e Rita Papagni di 27 anni, abitante in via Boccea 200.

La giovane Rosa Zagaria e Rocco Petrarolo sono i più gravi: i medici del pronto soccorso li hanno fatti ricoverare con 40 giorni di prognosi. Hanno riportato alcune fratture. Tutti gli altri guariranno in pochi giorni. L'auto investitrice era guidata da Romolo Elisi, di 54 anni, abitante in via di Torre Vecchia 201. L'uomo ha dichiarato ai carabinieri di non essere certo delle persone che sul ciglio della strada, rinchiuso in un unico gruppo, Via Boccea, in quel tratto, è stretta e poco illuminata. La vettura è piombata sulla comitiva e l'autista è riuscito a frenare quando, ormai, era troppo tardi.

La «millicenta» dopo aver investito si è abbattuta contro il muro laterale della via. I feriti sono stati soccorsi e accolti all'ospedale di Eleuterio, dove sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i feriti, hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di ieri. L'auto con i quattro a bordo percorreva via Ammazzi a forte velocità quando il D'Abramo ha frenato bruscamente: le ruote sono slittate sul brecciolino che copre l'asfalto, e la vettura ha cominciato a sbandare. Inutilmente, l'autista ha tentato di frenare. L'auto ha proseguito per una cinquantina di metri a zig-zag, poi si è abbattuta contro un palo di cemento, accartocciandosi. I quattro feriti sono rimasti feriti e prigionieri fra i rottami: alcuni, i feriti, hanno soccorsi, accompagnandoli al pronto soccorso del San Camillo.

Velletri

# Motociclista muore in una gara

Tragica gara motociclistica, ieri, a Velletri. Durante le prove, due corridori si sono scontrati frontalmente: uno è morto e l'altro è gravemente ferito. La vittima si chiamava Angelo Meloni e aveva 51 anni.

Il ferito è Alberto Pariboni, di 30 anni, del «Moto-club» di Roma. Prova il percorso e, in un tratto di strada pericoloso, si è trovato improvvisamente di fronte uno dei concorrenti, il signor Eleuterio, del «Moto-club» di Terni, che procedeva lentamente in senso inverso per portarsi al posto di raduno. Alberto Pariboni ha sterzato bruscamente per evitare lo scontro, ma è piombato contro un altro concorrente: il Meloni, che stava avviando la motocicletta. L'urto è stato violentissimo e tutti e due i corridori sono stati sbalzati lontano, in mezzo alla strada. Malgrado la scurezza la gara non è stata rinviata. L'ha vinta Attilio Damiani, di Sondrio, che ha percorso la salita Velletri-Pratone alle velocità di 90 chilometri all'ora.

Una bimba muore dopo l'iniezione contro il tetano

Una bimba di cinque anni, a Passo Corese, è morta dopo essere stata sottoposta ad una iniezione antitetanica da parte di un medico. La bimba — Antonella Colantoni, di 5 anni — si era ferita leggermente giocando con alcuni coetanei nel cortile della sua abitazione. Per prudenza i genitori dopo averla sommaramente medicata, l'hanno portata dal dottor Giovanni Battista Leggio, che le ha praticato un'unione di siero contro il tetano. Ma pochi minuti dopo la piccola è stata colta da male. E' stata dunque ricoverata d'urgenza nell'Ospedale di Monte Rotondo: purtroppo vi è spirata un'ora dopo.

# Liz Taylor minacciata di morte

E' guardata a vista dalla polizia

Liz Taylor è stata minacciata di morte e i suoi figli di rapimento. Nei giorni scorsi, nella sua splendida villa sull'Appia antica, «Cleopatra», ha ricevuto una lettera anonima proveniente dall'America, scritta a macchina, in italiano. L'ignoto critica la vita che la bella inglese sta conducendo a Roma e annuncia la sua intenzione di venire in Italia per «fare giustizia» e per strappare all'attrice i figli.

L'autore della lettera anonima, evidentemente, per sottolineare a suo modo la decisa intenzione di porre pratica il suo proposito, sottolinea di essere stato ricoverato in manicomio. Sembra che la lettera provenga da Chicago. Ci si domanda se veramente si è di fronte alla minaccia di uno squilibrio, oppure ad uno scherzo di cattivo gusto opera di qualche fanatico moralista. Qualcuno insinua, però — proprio a torto? —, che potrebbe trattarsi di una nuova trovata pubblicitaria vista che in questo ultimo periodo sono passati più giorni senza che Liz e la sua ultima passione, Richard Burton, abbiano fatto parlare di loro. Comunque sia, Liz Taylor ha presentato una regolare denuncia al commissariato della zona e da ieri la sua villa di via Appia Pignatelli 448 è continuamente sorvegliata. Nei pressi della villa, in permanenza, un'auto della polizia. Due agenti non perdono di vista, neppure per un attimo, i bambini: altri seguono come ombre «Cleopatra». Anche ieri Liz è uscita dalla sua sontuosa abitazione per recarsi a Cinecittà, cronisti e fotografi, che stazionavano davanti alla villa, hanno notato che sull'auto si trovavano tre agenti in borghese, i quali hanno sorvegliato «Cleopatra» anche sul set, durante le riprese cinematografiche.

# I comizi del P.C.I.

Portonaccio: ore 18,30 (piazza Portonaccio) Rechin-Bellini; Circoscrizione Appia-Pignatelli: ore 19 (via del Pignatelli) manifestazione giovanile; Ciampi: ore 19 (largo Benedetto Marcellino) Alatri e Conti; Aurelia: ore 18 (via Graziano) Capriotti; Quadraro: ore 18,30 (Acquedotto Felice) Tozzetti; Ponte Mammolo: ore 19, Maccorano; Labaro: ore 19 (Fornaci Mariani) Sabbioni.

# Il «caos» dell'UNIFARMA Farmacisti e farmacie



C'è farmacista e farmacista. Il dottor Francesco Angelini, ad esempio, è proprietario di una delle più grandi fabbriche di prodotti chimici e farmaceutici, vende all'ingrosso i medicinali ed è ufficialmente titolare d'una sola farmacia romana: in realtà, ne controlla a decine. Ci sono poi oltre duemila laureati in farmacia che sono costretti a fare i commessi a 60 mila lire al mese o a fare i propagandisti. Questi ultimi chiedono, tramite le sindacati di categoria, l'apertura d'un maggior numero di farmacie e la municipalizzazione della vendita dei medicinali. Angelini, invece, è socio autorevole di quell'UNIFARMA che attraverso il suo presidente, dottor Carnevale, ha fatto sapere che portare il rapporto tra farmacia e abitanti a una ogni tremila (come era sessant'anni fa), significherebbe, la rovina, il salto nel buio, il caos... Nella foto: il magazzino di Angelini, in via Farini, e — di scorcio — il furgoncino di Angelini che trasporta alla farmacia di Angelini i prodotti di Angelini.

# piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 21 maggio (1962). Omicidi: 4. Vittime: 4. Le sorge alle 4,48; tramonta alle 19,51. Ultimo quarto il 26.

BOLLETTINI

— Demografia. Nati: maschi 102, femmine 100, nati morti 4. Morti: maschi 16, femmine 21, dei quali tre minori di 7 anni. Meteorologia. La temperatura di ieri: minima 15, massima 22.

UNIVERSITA' POPOLARE

— C'è alle 18,30 al Collegio Romano parleranno il prof. Giorgio Carpaneto sul tema: «Il latino per tutti» per il corso elementare di grammatica ed epigrafia e il prof. Lorenzo C. Cesari sul tema: «L'Arte gotica», per il corso di storia dell'arte.

PREMIAZIONE LAVORATORI ANZIANI

— Alla Camera di Commercio ieri mattina si è svolta la consegna dei premi e fedeltà al lavoro. Medaglie e diplomi sono stati consegnati a 11 ditte, 60 dipendenti, di aziende e 121 ditte.

ILLUMINAZIONE MUSEI

— Il Comitato esecutivo dell'Ente provinciale del turismo ha votato un ordine del giorno diretto al Ministero della pubblica Istruzione nel quale si chiede una illuminazione costante ed efficace dei principali musei e il ripristino della illuminazione nelle ville d'Este e Adriana a Tivoli.

MOSTRA DEL CANE

— Organizzata dall'ENAL, con la collaborazione della zoo e del gruppo cinofili romani, avrà luogo il 21° prossimo nel parco dei Dini, a Villa Borghese, la XXXVIII edizione dell'esposizione internazionale canina. Per informazioni e ulteriori informazioni rivolgersi al gruppo cinofili romani.

UNA NUOVA SCUOLA MEDIA

— Sarà costruita una nuova scuola media nella adiacenza della via Oderisi da Gubbio. Il Comune ha già disposto l'acquisto di alcuni terreni che serviranno per la costruzione.







Una per una le finaliste dei mondiali

# Fa paura l'attacco inglese

Hitchens e Greaves saranno i punti di forza

**Dal nostro inviato**  
SANTIAGO DEL CILE, 20. E' al Cile che appartiene l'attualità. E' qui, nel territorio dell'America del Sud con le sue tante terre nude e coi suoi cieli pallidi per troppa luce, che gli appassionati del foot-ball guardano: quaggiù, ooe il più del giuoco del mondo in un'ora per il torneo finale della "Copa Rimet", che impegnerà le rappresentative nazionali dell'Argentina, del Brasile, della Bulgaria, della Cecoslovacchia, del Cile, della Colombia, della Germania dell'Ovest, dell'Inghilterra, dell'Italia, del Messico, della Jugoslavia, della Spagna, della Svizzera, dell'Ungheria, dell'Unione Sovietica e dell'Uruguay.

Sedici squadre, dunque. E tutte getteranno ossa e vene sui terreni di Santiago, di Vina del Mar, di Arica e di Rancagua, nella grande competizione che, ogni quattro anni, entusiasma.

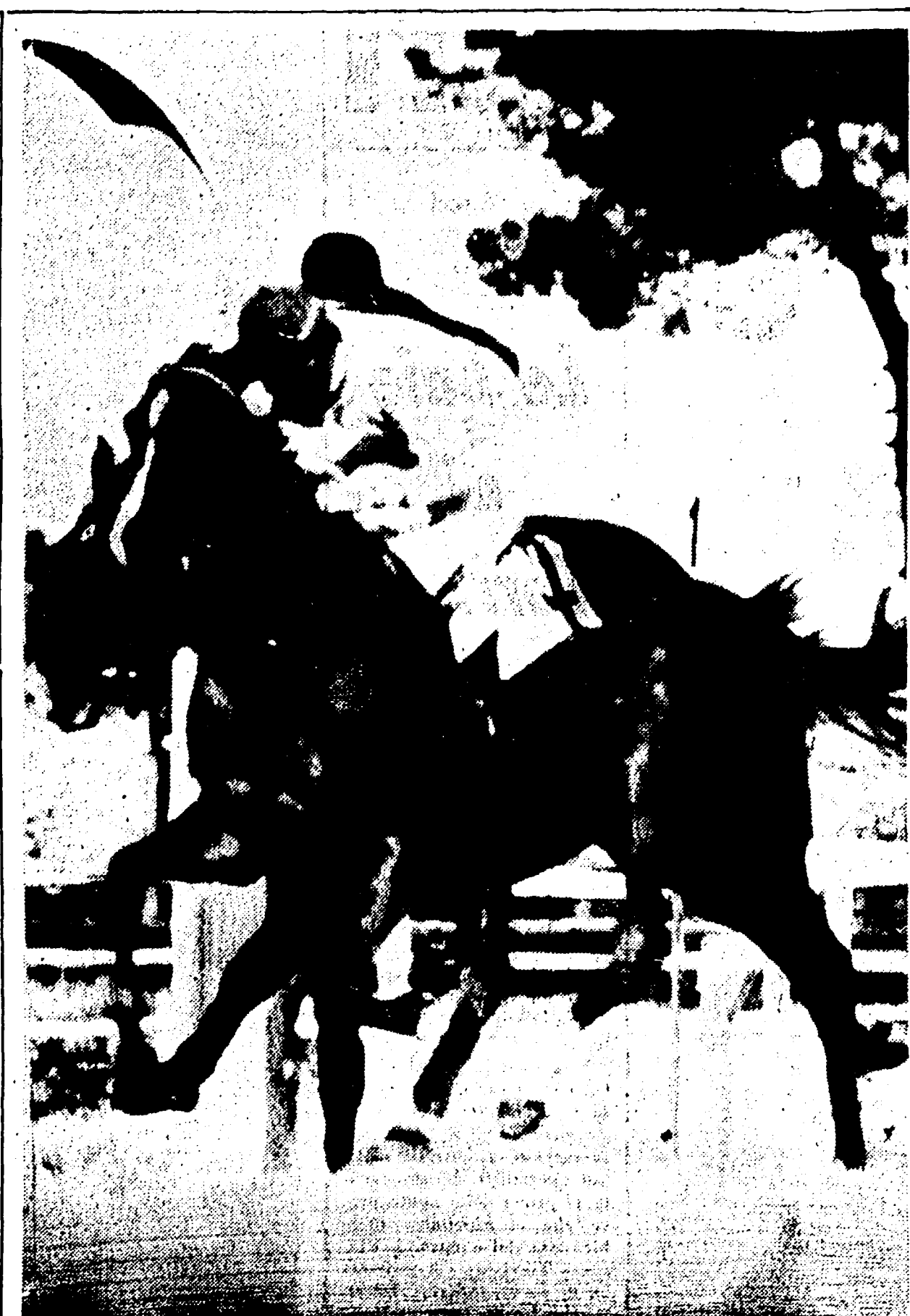


GREAVES vorrà rifarsi in Cile delle deludenti figure fatte in Italia.

Sedici squadre: ve le presentiamo una ad una. Cominciamo con l'Inghilterra, che, questa volta sola, rappresenta la Gran Bretagna. Possiede una compagine solida, ben equilibrata, veloce anche, ed ora, con l'inserimento di Greaves, perfino fantasiosa. Perché col golden-boy, nel Milan croce di Rocco, la formazione di Winterbottom cambia faccia e giuoco. Le intenzioni di Greaves sono imprevedibili. E, se gli giunge ad una dozzina di metri dalla porta, difficilmente sbaglia il bersaglio. Non basta. Proprio da come s'articolava la manovra, Greaves è nell'azione al momento giusto. Cioè, Haynes agisce al centro del campo. Haynes o chi per lui, s'intende: e di lì non si muove che due o tre volte in una partita. Charlton parte da lontano, e può aver fortuna nel tiro soltanto nella prima mezz'ora. Hitchens, davanti a reparti chiusi (che nel Cile non mancheranno, anzi), allarga spesso e volentieri a sinistra, per poi fare il cross. Occorre, allora, saper approfittare della situazione e Greaves per questo è nato. Dopo quello del Brasile, l'attacco dell'Inghilterra è forse il più forte, o, almeno, il più organico, il più funzionale. Connelly o Douglas e Greaves danno ritmo alla linea. Hitchens e Charlton le danno potenza: ed Haynes completa il lavoro in fase di propulsione, senza ignorare che deve appoggiare la difesa.

Ma, ecco: Haynes riuscirà bene sulla linea dei mediani? Qui, soltanto Flowers garantisce in modo assoluto: Flowers, che sa lanciare lungo, ha il passo preciso, ed è continuo nella spinta. Robson, invece, che non disdegna di tornare e bene opera in propulsione, difetta di temperamento alla volta preferisce la tecnica.

E la difesa non è niente male. Armfield, Swan e Wilson colpiscono forte, di scatto, Wilson, meno agile di McNelly, ha più spinta, ed è più tempestiva. Il portiere è Springett, perché dopo di lui, a quanto pare, c'è il diavolo.



LISBONA vince nettamente il Premio Capannelle.

La riunione di galoppo a Roma

## Lisbona su Antignano nel Premio Capannelle

Grossa sorpresa nel « Monte Savello » vinto da Galilea sul favorito Nicholson

**Cavallo drogato**

PARIGI, 20. Scandalo negli ambienti ippici francesi: « Abaco », il purosangue che si era affermato nettamente nel Prix de la Nonchance, disputato il lunedì di Pasqua a Longchamp, era stato drogato.

Il « bollettino ufficiale della corsa del cavallino », nel suo ultimo numero, ha infatti affermato che l'esame della saliva prelevata dal cavallo vincitore, come d'abitudine, al termine della corsa, ha dimostrato la presenza di un prodotto, l'amfetamina, la cui somministrazione è vietata dal regolamento. « Abaco » è stato quindi retrocesso all'ultimo posto, mentre la vittoria della prova è stata assegnata a « Fifteenth State », secondo arrivato sul terreno.

Nella Coppa Davis

# En plein azzurro: Italia-URSS 5-0

Nelle ultime due partite Pietrangeli ha battuto Likhachev 0-6, 8-6, 8-6, 6-1 e Gardini si è imposto a Lejus con il punteggio di 6-4, 2-6, 6-3, 6-2

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 20. Pietrangeli ha vinto in quattro set e in quattro ha vinto anche Gardini. 5 a 0 per l'Italia sull'URSS nel secondo turno di Coppa Davis.

Ma ciò che più conta è che il tono dell'incontro si è, in quest'ultima giornata, nettamente sollevato: sia Likhachev che Lejus sono apparsi assai rinfrenati, meno incatenati dall'emozione, più in confidenza con gli avversari, hanno potuto fornire entrambi una prova di tutta dignità. Ancora una volta Likhachev in partita, colare ha mostrato di avere parecchie frecce al suo arco, risorse atletiche e tecniche notevolissime che hanno impegnato Pietrangeli ad un severo cimento. Basterebbe la semplice considerazione che vinto il primo set lasciando a zero Pietrangeli, è giunto alla pallapartita nel secondo: ha poi perso il terzo set contrastando acutamente il passo a Nicola.

Lejus ha viceversa colto i punti migliori attraverso gli scambi dal fondo, che ha mostrato doti di regolarità notevoli: anche se ha saputo poi compiere cose belle.

Likhachev ha iniziato subito premendo a rete. Il ragazzo serve molto bene, è stilisticamente composto, come compositore a tutto il suo giuoco. Caputandosi dunque in avanti e arrivando in posizione giusta sulla palla, ottiene ottimi punti. E' anche molto mobile. Va bene, ma Pietrangeli intanto giuoca in modo alterno. E sbaglia più di quanto non combini di buono.

Al 5. gioco si accorge che l'avversario, pur se incedendo la partita, accelera il ritmo ad 40-30 ma poi di nuovo riprende a mettere in rete il rovescio, 6 a 0 per Likhachev.

Net secondo Pietrangeli, pur continuando a sbagliare, riesce ancora a sprazzi a trovare qualche buon passante e si porta due a zero, poi riesce anche a intercettare o incrociare a tavola, ad anticipare, ad allungare il tiro e va 4 a 1. Likhachev d'altronde contracca un po' sbadatamente nel frangente.

A rilanciare Likhachev pensa però subito Nicola riprendendo a sbagliare. Gli permette così di rifarsi sotto e di arrivare alla set-ball della seconda partita. Likhachev non sa però sfruttare l'occasione e Nicola sciogliendo il proprio giuoco coglie l'otto a sei.

Nel terzo Likhachev riprende l'insistenza e costringe a un'agile difesa. Sicuro nello smash, tiene bene il ritmo, ha ottimi tocchi, è acrobatico. Il sovietico si porta a 3 a 1 poi a 4 a 2 quindi Pietrangeli, angola, allunga assai bene il tiro e si porta a 5-2. Likhachev all'attacco ma Nicola riesce a trovare qualche buon colpo passante e si assicura la terza frazione: 8 a 6.

Conclude il quarto per 6 a 1. Likhachev dopo oltre due ore si butta avanti senza sosta: è spento e finisce appunto per dover cedere il posto.

Quando entrano in campo Lejus e Gardini, il pubblico ha già speso parte delle sue capacità di emozione. Nondimeno, in un incontro che non galvanizza più si possono sempre notare l'intelligenza tennisistica di Fausto, le sue risoluzioni improvvisi, la sua capacità di trarre partito dalle situazioni.

Adesso, Agnelli, mobile, incrociando assai bene il proprio

troveranno a Milano venerdi, a Bussone, Nelinazzo, Rossi, Autore, Proncon, Del Bono, Augeri, Fusco, Lanfranchi, Di Zitti, Luisi, Levorato, Avigo, Angioli, Ricciarelli, Ambrone, Biscuola. J



PIETRANGELI ha ritrovato un « filo » di forma necessario per imporsi sugli inesperti sovietici

## Gli altri incontri

Ecco i risultati degli altri incontri valevoli per il secondo turno della zona europea di Coppa Davis. Ad Hannover la Germania si è qualificata per i quarti, infliggendo alla Romania un 5-0 ed affrontando, pertanto il Sudafrika che ha eliminato la Francia per 3-2 nell'incontro di Parigi. A Bruxelles i tennisti svedesi hanno inflitto un « cappotto » al Belgio ed ugualmente si è comportata la Cecoslovacchia nei confronti degli avversari finlandesi ad Helsinki. Intanto, a Vienna, nell'incontro di coppa Davis, la Bretagna si è portata in vantaggio sull'Austria 2-1.

Infine, l'Ungheria, che affronta l'Italia nel quarti di finale ha battuto la Danimarca 5 a 0.

Nella Mitropa Cup

## Bologna e Fiorentina eliminate

Resultati a sorpresa nella Mitropa Cup: innanzitutto c'è stata la sconfitta subita dalla Bologna ad opera della Stella Rossa. E' stata una sconfitta netta (4-2) e grave per i bolognesi che in tal modo vengono eliminati dalla competizione che aveva registrato il loro trionfo nella precedente edizione. C'è da dire però che i petroniani possono avanzare una valida attenzione per l'assenza di ben sei titolari.

L'altra sorpresa della giornata è rappresentata dalla sconfitta subita dalla Fiorentina a Budapest ad opera del Vasas (2-1): anche in questo caso i viola risultano eliminati dalla competizione.

Inoltre c'è da registrare una terza sconfitta italiana, ovvero la sconfitta della Juventus che a Zagabria ha ceduto per 2 a 1 alla Dinamo. Però è una sconfitta senza importanza in quanto i bianconeri si sono ugualmente qualificati per il turno successivo avendo vinto l'incontro dell'andata per 4 a 1. Con la Juve c'è da segnalare una protesta della Juve perché la Dinamo ha prelevato ben cinque giocatori in prestito da altre squadre, quando il regolamento ammette questa possibilità solo per tre giocatori.

Infine sempre a Budapest l'MTK ha pareggiato con l'Atalanta per 1 a 1. Poiché la Juventus ha già pareggiato anche all'andata, si rende necessario uno spareggio per designare la squadra ammessa al turno successivo.

**I risultati**  
GRUPPO A: a Zagabria: Dinamo Zagabria batte Juventus (2-1) (andata 1-4); a Hradec Kralove: Hradec Kralove batte Juventus (2-1) (andata 1-2). La Stella Rossa supera il turno. C'è da dire che la Juventus pareggiò anche all'andata, si rende necessario uno spareggio per designare la squadra ammessa al turno successivo.

**I risultati**  
GRUPPO B: a Budapest: MTK - Atalanta 1-1 (andata 0-0); a Ostrava: Banik Ostrava batte Partizan Belgrado 1-1 (andata 2-2). Ci sarà bisogno di due spareggi.

**I risultati**  
GRUPPO C: a Bratislava: Slovan Bratislava batte Honved Budapest 2-1 (andata 1-2); a Belgrado: Stella Rossa batte Bologna 4-2 (andata 1-2). La Stella Rossa supera il turno. C'è da dire che la Juventus pareggiò anche all'andata, si rende necessario uno spareggio per designare la squadra ammessa al turno successivo.

**I risultati**  
GRUPPO D: a Tnava: Spartak Tnava e Volodina Novi Sad 0-0 (andata 1-0); a Budapest: Vasas batte Fiorentina 2-1 (andata 0-0). Spartak e Vasas superano il turno.

**I risultati**  
GRUPPO E: a Milano: Inter batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Inter e Lazio superano il turno.

**I risultati**  
GRUPPO F: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO G: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO H: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO I: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO J: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO K: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO L: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO M: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO N: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

**I risultati**  
GRUPPO O: a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1); a Roma: Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1). Lazio batte Fiorentina 2-1 (andata 1-1).

## Amicizia: questi i quarti

COMO, 20. — Nel corso di una riunione svoltasi oggi a Como sono stati così fissati gli accoppiamenti dei quarti di finale della coppa della amicizia italo-franco-svizzera di calcio.

Andata - 27 maggio: a Lionne: Lionne-Torino; a Milano: Milan-Torino; a Lens: Lens-Catania; a Ferrara: Spal-Roma. Le partite di ritorno si svolgeranno il 3 giugno.

## Deludono i laziali della « Fontana Liri »

La lotta tra le due squadre è stata animatissima e si è risolta solo nelle ultime battute. I vincitori sono riusciti ad affermarsi grazie alla loro perfetta intesa nei cambi, che in queste corse a cronometro a queste rappresentazioni sempre più difficili, Turetta, De Franceschi e Luisetta hanno dimostrato di essere perfettamente affiatati e di avere nelle gambe un sincrismo sbalorditivo. D'altro canto, se la loro prova va elogiata, la prova di buon livello e che, nel giusto risultato anche quella della Padovani, giacché Turetta, Zandegù e Bettin sono stati anch'essi bravissimi.

## Vola la Torpado nell'«Italia»: nulla da fare per la Padovani

Dal nostro corrispondente PADOVA, 20. La squadra della Unione Sportiva Torpado si è laureata oggi « tricolore », vincendo la finale della Coppa Italia, che si è disputata a Padova su un tradizionale percorso di quasi novanta chilometri. Gli allievi della formazione veneta sono stati Turetta, De Franceschi e Luisetta, che sono magnificamente riusciti a prevalere davanti a un campo di concorrenti quantomai agguerriti e forti. I tre vincitori hanno compiuto il percorso alla rispettabile media di 46,340 chilometri orari lasciando alle spalle la fortissima compagine della società ciclistica Padovani, che aveva nell'azzurro Turetta, Zandegù e Bettin tre autorevoli concorrenti.

## La classifica

Unione Sportiva Torpado (Turetta, De Franceschi, Luisetta) km. 99,996 in ore 1.56.16, alla media di km. 46,340; 2) Padovani (Turetta, Zandegù, Bettin) in 1.57.44; 3) Unione Sportiva Salco Empoli (Velleda, Albionetti, Grassi) in 1.58.72; 4) Excelsior Milano (Belloni, Mantovani, Macchi) in 1.58.73; 5) Gruppo Sportivo Igis (Basciotti, Meneghina, Negri) in ore 2.07; 6) Edera Ravenna (Andriani, Sopani, De Baldi) in 2.10.

## Finneran mondiale di nuoto

GLENDAL (California), 20. La nuotatrice americana Sharon Finneran ha migliorato ieri sera di ben 5" il primato nel mondo dei 400 metri individuali quattro stili nella piscina di Glendale. La Finneran, infatti, ha realizzato il fantastico tempo di 5:29.5 precedendo la connazionale Carolyn House che ha fatto registrare al cronometro il tempo di 5:45.5. Il precedente record mondiale della specialità era detenuto dall'americana Donna Devorona con 5:34.5.

## Rinvia Rovigo-FF. OO.

Trentasei ore di pioggia, accompagnate nella mattinata da due violente grandinate, hanno fatto saltare in aria il match di rugby più atteso dell'anno. L'assegnazione del titolo di campione d'Italia della palla ovale, rimane così in sospeso. Se ne riparerà fra 15 giorni, forse dopo l'incontro con il 15 della R.T.F. programmato per domenica prossima a Berlino.

## Rugby: per la pioggia a nessuno lo scudetto

Dal nostro inviato ROVIGO, 20. Trentasei ore di pioggia, accompagnate nella mattinata da due violente grandinate, hanno fatto saltare in aria il match di rugby più atteso dell'anno. L'assegnazione del titolo di campione d'Italia della palla ovale, rimane così in sospeso. Se ne riparerà fra 15 giorni, forse dopo l'incontro con il 15 della R.T.F. programmato per domenica prossima a Berlino.

## Piero Saccenti

**I risultati**  
ECCELLENZA  
\*Petrarca-Torino 8-0  
\*Amatori-Treviso 11-11  
\*Esercito-Milano 9-8  
\*Rovigo-FF. OO. Padova (rinvia per imprat. campo) 6-6  
\*Parma-Aquila 12-3  
\*Livorno-Brescia 12-3  
\*LA CLASSIFICA: Rovigo punti 33; FF. OO. Padova p. 31; Amatori p. 31; Esercito p. 29; Petrarca p. 26; Farense p. 26; Parma e Milano p. 19; Aquila p. 16; Livorno p. 14; Brescia p. 10; Esercito p. 10.

## La Smith

I tennisti australiani Smith e Rod Laver hanno riportato nuovi successi dopo quelli conseguiti ai campionati internazionali d'Italia. Si sono entrambi imposti nei campionati svizzeri: la donna ha battuto la Turner (6-1, 6-2), mentre Laver ha dominato Krishnam (6-4, 6-2).

## Basket

Il campionato di pallacanestro di prima serie inizierà il 30 settembre. Egli ha battuto per una sospensione di tempo in occasione dei campionati mondiali che avranno luogo a Manila.

## Radman

Nel corso della fase regionale dei campionati italiani di atletica, Toni Radman ha conquistato il giavellotto a m. 73,20 conseguendo un nuovo record personale e regionale. Di recente anche il 53.77 ottenuto da Catola nel 400 m. ostacoli.

## Clay

Cassius Clay, speranza americana dei pesi massimi ha conseguito a New York la 14. vittoria consecutiva da quando è passato al professionismo. Egli ha battuto per k.o. tecnico Billy Daniels.

## Ottolina

In un incontro di atletica leggera svoltosi ieri a Belgarda il Partizan e una rappresentativa lombarda, l'azzurra Ottolina ha vinto la gara dei 100 metri col tempo di 10"4, migliorando il proprio record e segnando il miglior tempo stagionale italiano.

## Lottatori

Ecco i nuovi campioni italiani di lotta greco-romana. Mosca - Tonnichia: Gelloni; Gramellini; Piume: Torressani; Leggeri: Pirazzoli; Medi: Molino; Medio-leggeri: Ferulli; Medio-massimi: Bulgarelli; Massimi: Marenco; I sventati per il ritiro collegiale in vista dei campionati mondiali sono: Gramellini, Bulgarelli, Benedetti, Tonnichia, Pirazzoli e Tura.

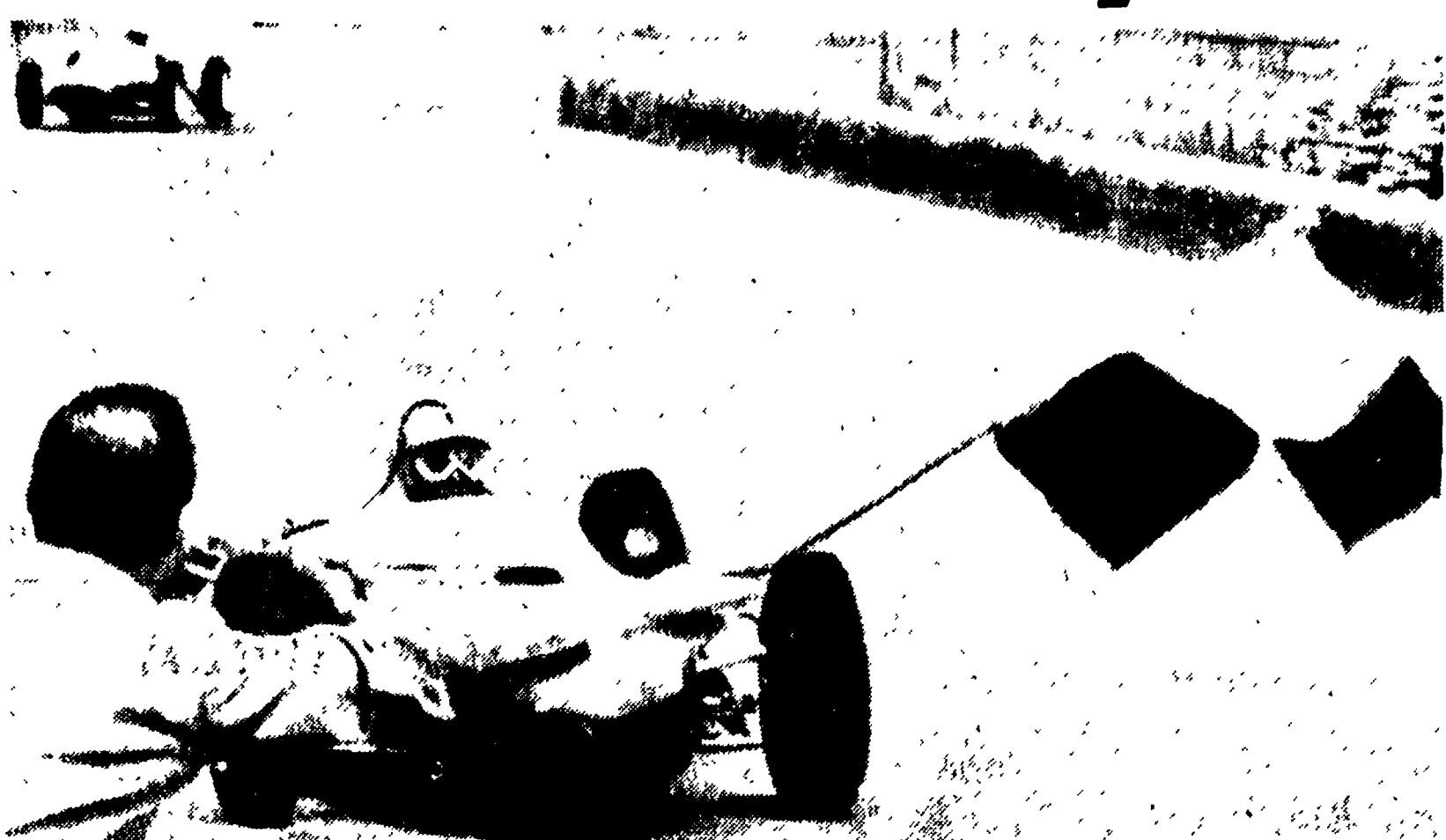






Battendo d'un soffio Bandini

# Mairesse (Ferrari) vince a Posillipo



MAIRESSE taglia il traguardo mentre BANDINI spunta all'uscita dell'ultima curva

(Telefoto)

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 20.

Conferma brillante delle Ferrari al XX Gran Premio automobilistico di Napoli che si è disputato sul circuito di Posillipo. Ha vinto il belga Mairesse il quale ha preceduto l'italiano Bandini, suo compagno di «équipe» proprio negli ultimi metri della corsa. E' stata, quella del pilota belga, una vittoria dell'astuzia in quanto egli ha saputo sfruttare convenientemente la maggiore potenza del suo mezzo utilizzando al massimo specialmente nei tratti in salita e forzando l'andatura proprio al momento giusto. Bandini era stato al comando del romboante carosello fino al ventiduesimo giro, vale a dire per quasi metà gara; Mairesse lo aveva sempre incalzato e gli si era tenuto dietro, pronto a scattare ed a sorpassarlo. L'occasione buona gli è capitata al ventitreesimo giro allorché Mairesse, approfittando di un doppio passaggio nella curva che immette sul rettilineo d'arrivo, è riuscito a superare l'italiano.

Bandini, dal canto suo, ha dato il meglio di sé stesso in tutto il primo giro, ma nell'ultimo tratto non ha forzato, forse per non compromettere la vittoria della scuderia di Maranello che, d'altra parte, non è mai stata in pericolo. Tutti gli altri concorrenti, infatti, sono stati regolarmente doppiati dai due ferrari: l'ultimo a cedergli è stato l'inglese Greene, al volante di una Cooper Climax. Alla partenza si sono schierati dieci concorrenti. Lo «starter» abbassa la bandierina alle 11.35 e le vetture si lanciano sul circuito con Bandini al comando all'istante da Greene e da Mairesse. Sfortunata per il siciliano Starabbinia la sua vettura si arresta per un guasto all'accensione; poi ricomincia a partire ma lo raggiunge la scuderia perché si è fatto aiutare da estranei.

Man mano che si innalzano i giri del tormentato circuito si fa sempre più evidente la superiorità delle due uniche Ferrari in gara: Greene, infatti, è stato immediatamente superato da Mairesse e ormai non ci sono dubbi che la lotta per il primo posto avverrà in famiglia. Fino ad un terzo della gara guida il carosello Bandini; ma il belga, suo compagno di squadra, gli si avvicina sempre di più e riesce a superarlo, come si è già detto, verso la conclusione del ventitreesimo giro.

Poi i due ferrari continuano indisturbati la loro corsa anche perché Bandini non forza eccessivamente dimostrandosi pago del secondo posto. E' un duello che si ripete, emozionante, ma si risolve nella parte finale quando l'italiano, visto ormai sicuro il successo delle «Ferrari», tenta il tutto per tutto e riesce a ridurre il distacco di 5" fino ad un minimo di 2"40. Ma negli ultimi chilometri, a sua volta, Mairesse forza ancora l'andatura, riesce a distanziare di un altro secondo il suo valoroso compagno di squadra: Bandini, infatti, giunge al traguardo 3"3/10 dopo che Mairesse ha conquistato il successo.

Gino Contiello

La classifica

1) Mairesse Willy su Ferrari (Belgio) in 1.15.00; 2) Bandini Lorenzo su Ferrari (Italia) in 1.15.25; 3) Keith Greene su Bimbi Climax (Inghilterra) 35 giri in 1.20.25; 4) Abate Carlo su Porsche (Italia) 35 giri in 1.21.00; 5) Burgess John su Cooper Climax (Inghilterra) 35 giri in 1.20.25; 6) Shelly Tony su Lotus (Nuova Zelanda) 35 giri in 1.20.25; 7) Pavesi Tim su Lotus Climax (Ingh.) 35 giri in 1.19.35; 8) Piper David su Lotus (Ingh.) 35 giri in 1.19.35; 9) Settembre Tony su Emerson (USA) 35 giri in 1.20.25; 10) Cito più veloce il 7. di Bandini al 50. di Mairesse con il tempo di 1'18"1/10 alla media di km. 115.000.

Nel Gran Premio d'Olanda

## Per Graham Hill prima mondiale

Nostro servizio

ZANDVOORT 20

Lo svolgimento del Gran Premio d'Olanda, prima prova della stagione per il campionato del mondo costruttori, ha rispettato le previsioni della vigilia che indicavano quali grandi favorite le vetture britanniche. E' stato infatti Graham Hill, su BRM V-6, a tagliare vittoriosamente il traguardo, seguito da Trevor Taylor, su Lotus Climax, e da Phil Hill, su Ferrari.

Il più veloce alla partenza è stato Jim Clark (Lotus Climax V-6) che si è portato al comando del gruppo dei concorrenti riuscendo a conservarlo per qualche giro.

Alle sue spalle gli altri

Venerdi

Torna Baiata  
contro Morini

Al Palazzetto dello sport avrà luogo venerdì una nuova riunione minore, la organizzata Zappulla che torna così all'attività ufficiale dopo il lungo esilio. Il pugile siciliano, che ha trovato il tempo per combattere un nuovo scontro facendo comunicare al promoter catanese, per conoscenza, una delibera dell'Ufficio di presidenza che parla di «sospensione cautelativa». Il provvedimento per ora non è ancora valido perché all'organizzatore è stato comunicato soltanto per conoscenza, ma crediamo che, sapere che da via della Mercede un nuovo ricorso è pronto a partire per il Consiglio di Stato, il quale, stando le notizie che stanno — finché non si convincerà che la Federazione non ne azzecca una, con quali conseguenze e facile capire — Ed è anche facile capire che fin quando alla Federazione resterà il «nostalgico» Di Campello le cose non prenderanno mai la via giusta e la politica federale continuerà ad essere una politica feroce e di chiusura verso i redi: interessi del pugilato.

Al momento attuale è difficile dire quanto resterà sulla «piazza» Zappulla, ma è certo che alla fine il promoter si ritroverà il coltello dalla parte del manico e a farne le spese sarà il CONI, e quindi lo sport, che sarà chiamato — per ragioni giuridiche — a rispondere dell'operato della FPI. Possibile che l'avv. Onesti non se ne renda conto? La riunione di venerdì sarà imperniata sul match Linzalone-Castre, un incontro destinato a far fare un nuovo passo in avanti all'italiano verso il titolo del «gallo». Castre, in-

tri favoriti si sono comunque immediatamente schierati a vantaggio per evitare di rimanere intrappolati nel plotone dei retardatari. Prima del completamento del primo giro si verificava un incidente conclusosi, però, fortunatamente, senza danni: la Lotus di Salvadori compiva un paio di giri su se stessa, ma poteva riprendere la corsa. Al terzo giro i passaggi avvenivano nel seguente ordine: Clark, Graham Hill, Dan Gurney, Malaren e Ireland.

Al quarto giro il primo ritiro importante è provocato da circostanze drammatiche: era a Graham che toccava di abbandonare la corsa dopo una collisione con il messicano Ricardo Rodriguez. La vettura di Graham andava a sbattere contro

gli apparati di protezione e rimaneva ferma sulla pista e ogni tentativo di rimetterla in marcia risultava vano. Graham usciva comunque indenne dall'incidente e Rodriguez poteva addirittura proseguire la gara. Si andava frattanto sviluppando la lotta per le posizioni di testa e Graham Hill passava decisamente all'offensiva che vedeva coronata ben presto da successo. Al decimo giro passava infatti al comando seguito da McLaren, Phil Hill, Ireland, Taylor, Rodriguez e Baghetti.

Al 24. giro un altro degli uomini in vista era costretto ad una fermata: toccava a McLaren che doveva fermarsi al box per un guasto meccanico. Al 30. giro la situazione era comunque la seguente: Graham Hill, Phil Hill, Ireland, Taylor, Rodriguez e Baghetti. Questa doveva poi rivelarsi in pratica la situazione definitiva tenuto conto dell'accentuarsi della superiorità del britannico. Al 50. giro le posizioni erano assolutamente immutate e altrettanto accadeva ai sessantesimo giro.

Al 48. giro era stato frattanto costretto al ritiro Dan Gurney per averci alla sua Porsche. Si era notato anche il mancato passaggio di Ireland. Ireland, abbordando probabilmente una curva a velocità eccessiva era uscito di pista e la sua vettura era andata a sbattere contro la rete di protezione. Per il contrappunto il pilota era stato catapultato fuori dall'auto. Cadendo aveva riportato, fortunatamente, soltanto una contusione al naso.

Negli ultimi giri Graham Hill consolidava ancora il suo primato, mentre Taylor riusciva a spuntarla su Phil Hill nella battaglia per il secondo posto. Badalassi, chiudeva, al quarto posto, il gruppo dei primi.

Hans Besson

La classifica

1) Graham Hill (BRM) in ore 2.12.12 alla media di 133.59 chilometri orari; 2) Trevor Taylor (Lotus-Climax) 2.11.29.3 media 135.026; 3) Phil Hill (Ferrari) 2.12.02.1 media 133.59; 4) Dan Gurney (Porsche) 2.12.02.1 media 133.59; 5) Tony Maggs (Cooper-Climax) 2.12.02.1 media 133.59; 6) Carl Godin (De Dion-Bouton) 2.12.02.1 media 133.59; 7) Joakim Bonnier

Flavio Gasparini

Nelle gare motonautiche

Molti incidenti  
a Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 20. Il tempo incerto non ha certo favorito la manifestazione di motonautica, nonostante il grande afflusso di pubblico, che era lì ad applaudire in massa, come si fosse trattato di una partita di calcio o di una riunione di pugilato. Giulio De Angelis ha vinto, alla media di 83 Km/h, la gara per entroborzo 1300 cmc; nelle 250 ha vinto L. Banori, a oltre 104 all'ora, completando acrobatiche evoluzioni. Flavio Gasparini, dal canto suo, è stato il dominatore dei «900 chili», seguito dal fratello Giorgio. In questa gara si è avuto uno spettacolare

Grande successo del nostro referendum-pronostico per il Cile

# La parola ai lettori

I mali del calcio

## Troppi scandali e troppi soldi

GIUSEPPE PERUZZI - AREZZO.

Formazione: Mattrel, Losi, Radice, Ferrini, Maldini, Trapattori, Mora, Rivera, Altanini, Sivori, Menichelli.

Direzione tecnica: Bernardini.

Oriundi: Sono favorevole alla utilizzazione dei più bravi perché favoriscono il miglioramento del nostro gioco e aiutano i nostri giocatori a migliorarsi (vedi Menichelli vicino a Sivori). Non si dimentichi che anche nel periodo d'oro del calcio italiano il miglioramento fu in parte dovuto all'apporto degli oriundi così come all'apporto degli oriundi sono dovute in parte le nostre vittorie ai «mondiali» del 1934 e 1938. Quanto al professionismo bisogna tenere conto che ormai per il calciatore il football è un mestiere come un altro e, quindi, l'unico appunto da fare in materia è che i calciatori vengono pagati troppo facilmente rispetto ad altri lavoratori, ma la colpa di tutto ciò è soltanto di noi sportivi che li innalziamo a «idoli».

Preferivo

Herrera

RAFFAELLE FOIS - CARBONIA.

Formazione: Buffon, David (Losi), Radice (Castelletti); Maldini (Bolechi), Salvatore (Maldini), Trapattori; Mora, Rivera, Altanini, Sivori, Corso.

Direzione tecnica: Avrei preferito che fosse rimasto Herrera perché con Mazza e Ferrari gli azzurri non andranno lontano. La nostra è una squadra di attacco e Mazza e Ferrari questo non lo hanno ancora capito e addirittura pensano a come difendersi dalla Svizzera. Comunque, via Herrera la squadra andava affidata a Bernardini.

Si agli oriundi

## Ricordiamoci degli emigrati

FRANCO ALESSIO MAGNI - CIRI' (Torino).

Oriundi: Ricordiamoci di chi è stato costretto ad emigrare per sfuggire allo stato di miseria in cui versava. Innumerevoli hanno lasciato l'Italia per forza, ma hanno sempre conservato nel cuore la nostalgia della patria lontana e sempre si sono considerati italiani, anche quando ufficialmente sono divenuti cittadini di un altro paese.

GIOVANNI VENANZI - ROMA.

Formazione: Buffon, Losi, Castelletti; David, Maldini, Trapattori; Mora, Maschio, Altanini, Sivori, Corso.

Direzione tecnica: Bernardini.

Oriundi: Sono d'accordo che giochino visto che militano nelle nostre squadre.

La nostra nazionale dovrebbe fare molta più esperienza: disputare cioè molte più partite internazionali.

Giovanni Venanzi - Roma.

Formazione: Buffon, Losi, Castelletti; David, Maldini, Trapattori; Mora, Maschio, Altanini, Sivori, Corso.

Direzione tecnica: Bernardini.

Oriundi: Sono favorevole al loro impiego in nazionale purché siano abili e volenterosi.

Formazione: Con la seguente formazione potremmo arrivare almeno alle semifinali: Buffon, Losi, Radice; Bolechi, Maldini, Trapattori; Mora, Rivera, Altanini, Sivori, Corso.

Direzione tecnica: Herrera, Rocco e Viani.

Oriundi: In linea di principio non sono contrario alla utilizzazione degli oriundi, ma la limiterei in modo da far posto ai giovani che si affermano nel nostro campionato.

Formazione: Buffon (Mattrel), Losi, Salvatore; Trapattori, Maldini, Radice; Danova (Sormani), Rivera, Altanini, Sivori, Menichelli.

Direzione tecnica: Bernardini.

Oriundi: Sono favorevole al loro impiego in nazionale purché siano abili e volenterosi.

Formazione: Buffon, David, Losi; Trapattori, Maldini, Salvatore; Mora, Sivori, Altanini, Rivera, Menichelli.

Direzione tecnica: Rocco.

Oriundi: Sono d'accordo che giochino ma limitatamente a due.

## Pronostico Cile

- ★ Quale risultato conquisteranno gli azzurri d'Italia? Entreranno nei quarti di finale ..... In semifinale ..... In finale.....
- ★ Chi vincerà il campionato del mondo? .....
- ★ Quale squadra segnerà più goal? .....
- ★ Chi sarà il capocannoniere? .....

Cognome ..... Nome .....

Via ..... Località .....

Provincia .....

Per concorrere al «pronostico Cile» basta compilare il tagliando e spedirlo a: «L'UNITA'» viale Fulvio Testi 73, Milano.

Si può concorrere con uno o più tagliandi purché questi siano spediti all'«Unità» entro e non oltre il 30 maggio (data del timbro postale).

Il primo questo è rivolto a quei lettori che ritengono che l'Italia non vincerà i campionati ma arriverà al quarti di finale oppure in semifinale o alle finali.

Per lanciare i giovani

## Una nazionale tutta italiana

GINO FALASCHI E LUCIO D'ANDREA - ANCONA.

Vorremmo una nazionale di «casa nostra» anche se i risultati saranno meno brillanti. Solo così, con una nazionale tutta italiana si lanceranno i nostri giovani. Ma se i soloni della Federazione vogliono ad ogni costo il risultato migliore, allora è chiaro che bisogna utilizzare anche i diversi «divi» stranieri. In ogni caso non si dimentichi Rivera che è il continuatore della nostra vecchia e nobile tradizione calcistica.

Nel caso di una formazione tutta italiana non manderemo in campo: Buffon (Negri), Losi (David), Salvatore; Trapattori, Maldini, Radice; Perani, Bulgarelli, Milani, Rivera, Menichelli (Corso). Nel caso, invece di utilizzazione degli stranieri schiereremo: Buffon (Negri), David (Losi), Salvatore; Trapattori, Maldini, Rocco, Perani, Rivera, Altanini, Sivori, Menichelli (Corso).

Direzione tecnica: Rocco Viani, Bernardini.

Oriundi: si purché abili.

ALDO TESI - PISTOIA.

La formazione: Buffon, David, Losi; Ferrini, Maldini, Trapattori; Sormani, Rivera, Altanini, Sivori, Menichelli.

Direzione tecnica: Bernardini.

Oriundi: Sono favorevole al loro impiego in nazionale purché siano abili e volenterosi.

Formazione: Buffon, David, Losi; Trapattori, Maldini, Salvatore; Mora, Sivori, Altanini, Rivera, Menichelli.

Direzione tecnica: Rocco.

Oriundi: Sono d'accordo che giochino ma limitatamente a due.

Formazione: Buffon (Mattrel), Losi, Salvatore; Trapattori, Maldini, Radice; Danova (Sormani), Rivera, Altanini, Sivori, Menichelli.

Direzione tecnica: Bernardini.

Oriundi: Sono favorevole al loro impiego in nazionale purché siano abili e volenterosi.

Formazione: Buffon, David, Losi; Trapattori, Maldini, Salvatore; Mora, Sivori, Altanini, Rivera, Menichelli.

Direzione tecnica: Rocco.

Oriundi: Sono d'accordo che giochino ma limitatamente a due.

La seguente formazione: Mattrel, Robotti, Castelletti; Trapattori, Maldini, Milani, Mora, Rivera, Milani, Sivori, Corso.

Direzione tecnica: Rocco, Ferrari e Bernardini.

GIOVANNI D'ANNUNZIO - GUARDIA (Chieti).

Non riesco a capire con quale coraggio i nostri tecnici abbiano chiamato in nazionale, per i «mondiali», i calciatori non italiani. A me avevo andrebbe esclusi tutti gli oriundi, con o senza la faccia sporea. La migliore formazione, tutta italiana, per me è la seguente: Mattrel, David, Losi; Tumbaris, Janich, Trapattori; Orlando, Rivera, Milani, Bulgarelli, Menichelli.

Direzione tecnica: Bernardini e Valcareggi.

Chiudere le porte agli stranieri

LEO MARIOTTI - PORTO (Perugia).

La formazione: Buffon, Losi, Salvatore; Trapattori, Maldini, Radice, Mora, Bulgarelli, Milani, Rivera, Menichelli (Corso). Riserve: Mattrel, Castelletti, Ferrini, Perani.

Direzione tecnica: Io farei così: Bernardini D.T. e Rocco allenatore.

Oriundi: Basta con gli oriundi. Bisogna chiudere le porte del nostro football a tutti gli stranieri e dare fiducia ai nostri giovani.

OGGI al RIVOLI "IN ESCLUSIVA"  
UN FILM CHE NON INSULTA LA STORIA

UNIDIS

PRESENTA UN FILM

ROBERTO ROSSELLINI

BENITO MUSSOLINI

Mussolini

PASQUALE PRUNAS

ENZO BIAGI e SERGIO ZAVOLI

PRODOTTI DALLA ETRUSCA GALATEA

L'UNICA AUTENTICA DOCUMENTAZIONE SULL'ITALIA SUL FASCISMO SU MUSSOLINI



# Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

## RIASSUNTO:

Con un pugno dato al campione Ben Bolt, Keno ha vinto una scommessa di 5 mila dollari. Il manager del campione, Halnes, fratello di Keno, induce Bolt a non reagire. Keno dice di voler mettere testa a posto e chiede che Bolt entri nei suoi affari permettendo che il suo nome sia dato ai terreni da lui acquistati con la scommessa.



# Pif

di R. Mas



# Braccio di ferro

di B. Sagendorf



# Oscar

di Jean Leo



## rai V controcanale

L'alternativa della domenica

Il programma televisivo, sabato e domenica sera, dovrebbe costituire il maggior sforzo produttivo della Rai. Sono questi giorni, infatti, che possono raccogliere il maggior numero di spettatori, e al tempo stesso, i giorni nei quali la concorrenza di altre forme di spettacolo (cinema, teatro) si fa più sensibile. In passato la Rai ha quasi sempre fatto uso di un'attenta politica in questi giorni, ma se soltanto dal punto di vista spettacolare, il sabato ha per anni la serata del «Musichiere» e di Mario Riva; la domenica ci offre le lacrime di Jane Eyre, di Grazia, ma seppur più dure, l'appuntamento con Robespierre e compagni. Ora, proprio a poche settimane dalla conclusione del più colossale, felice storia della Rai, di quei Giacobini, che solteranno polemiche e discussioni a non finire, hanno dimostrato l'importanza e la validità dell'opera, leggendo per sette settimane ai piccoli schermi mezza Italia, la TV sembra essersi concessa un po' di ricchezza. Al sabato, è vero, c'è il signore del 21, un varietà che, dal punto di vista organizzativo e tecnico, non sfiora accanto a Studio 1, ad Alta Fedeltà, ma si tratta sempre di uno show di quelli che nel giro di un mese dicono quanto possono.

La domenica, poi, la Rai dorme sonni tranquilli, lasciando ogni responsabilità al classico «grosso nome», nel nostro caso Peppino De Filippo. Peppino ci presenta le opere più sicure del suo repertorio, ieri sera era la volta di Quarta mano non è, dimostrando un vecchio lavoro scritto dallo stesso Peppino con la sorella Titti, ma di quelle commedie che non conoscono il loggione degli anni fin che possono contare sui mutatori che le hanno lanciate, ma se non ci fosse Peppino resterebbe ben poco. La TV, dal canto suo, è tranquilla: lo spettacolo piace? Merito dei telespettatori, che danno modo a milioni di persone di godere. Lo spettacolo è debole, la gente si annoia? Colpa di Peppino, lui e l'autore, lui l'interprete, e, in fondo, le telecamere inquadrando, sono responsabili dello spettacolo tanto quanto lo sono quando riprendono le bizzie di Gaudin sui campi di terra rossa. E in che la TV sbaglia, perché il successo di un attore di teatro che si presenta sul video nel suo repertorio classico ha poco valore per la TV in sé, mentre se egli cerca una forma originale nello spettacolo aderente al mezzo televisivo (vedi Dario Fo), il merito va anche alla TV.

alvarez

## programmi

### radio

#### NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20.30, 23.15, 24, 6.55. Corso di lingua francese: 8.30. Omibus: 10.30. La Rai per le Scuole: 11.45. Giro d'Italia: partenza per la tappa Sestri Levante-Palio di Siena: 12.10. Omibus: seconda parte: 12.10. Omibus: (telemontaggi): 12.20. Album musicale: 12.55. Chi vuol esser lieto: 13.45. Giro d'Italia: 13.55. David Rose e la sua orchestra: 14.45. Giro d'Italia: 14.50-15.15. Transm. regionali: 15.15. Canz. Wanda: 15.30. Omibus: 15.30. Corso di lingua francese: 16. Programma per i ragazzi: 16.30. Il ponte di Westminster: 16.45. Università internazionale Guglielmo Marconi: 17.20. I Quartieri per archi di Beethoven: 18. Il libro più bello del mondo: 18.15. Vi parla un medico: 18.30. Classe unica: 18.45. Marina Marini e il suo complesso: 19. Tutti i paesi alle Nazioni Unite: 19.15. L'informazione degli artigiani: 19.30. Il grande gioco: 20. Album musicale: 20.30. 15. Giro d'Italia: 21. Applausi a: Concerto di musica operistica: 22.15. Il Convegno del Cinque: 23. Posta aerea: 23.15. Questa sera si celebra:

#### SECONDO

Giornale radio: 9, 13.30, 14.30, 15.30, 20.30. Musica per voi che lavorate: 12.30-13. Transm. regionali: 13. Il Signore delle 13. Renato Rascel, presenta: 14. I nostri solisti: 14.30. Ruote e motori: 15. Tavolozza musicale: 15.15. Pagine d'album: La voce di Maria Callas: 15.45. Rito e melodia: 16.30. Giro d'Italia: 17. Micronotizie: 17.30. La passeggiata. Un'ora con Ubaldo Lalli: 18.30. Giornale del pomeriggio: 18.35. Clak. XV Festival Internazionale di Cannes: 19. Tul-

#### 8.30 Telescuola

15.30-17.45 Giro d'Italia

#### 17.30 La TV dei ragazzi

18.30 Telenotturnale

19.45 Passenniale italiana

19.15 Personalità

20. Telesport

20.30 Telenotturnale

21.05 La finta semplice

22.50 Arti e scienze

23.20 Tempo di jazz

23.55 Telegiornale

## secondo canale

21.10 L'incrinatura

22.50 Telegiornale

23.10 45° Giro d'Italia

tamusiaca: 10.20. Motivi in musica: 10.30. 45° Giro d'Italia: 20.30. Zig-Zag: 20.40. Edmundo Ros e la sua orchestra: 21. Canzoni per l'Europa. Serata dedicata all'Europa: 22.15. Radiotelevisivo del Terzo: 21.30. La Rassegna: Cinema: 21.45. Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945), a cura di Paolo Alatri: 22.30. Mille Kolumbo: 22.30. Nila. Eric Fougeat: Aurea Ditta: 22.50. Racconti per Radio: Marmo di Pierre Gascur: 23.20. Congedo.

### TERZO

17.1 - Cinque - Rimski-Korsakov: 18. Novità libraria: L'italiano contemporanea

## Ultima di «Tartarino»

al teatro dell'Opera

Questa sera e domani riposa. Mercoledì 23, alle ore 21, ultima replica fuori abbonamento, di «Tartarino di Tarascona» di M. Guarnini (rapp. n. 74). Maestro direttore Umberto Cattini. Interpreti principali: Giuseppe Tiddell (protagonista), Luciano Bertelli e Sergio Tedesco. Maestro del coro Gianni Lazzari. Regia e scenografia di Carlo Santonocito.

Sabato 26 verrà ripreso «Il piastrello» di J. Strauss Jr.

## TEATRI

ARLECCHINO

Riposo.

ARTISTICA OPERAIA

Riposo.

AULA MAGNA Città Univers.

Riposo.

B. S. SPIRITO (T. 639.310)

Riposo.

DELLA COMETA (T. 673.763)

Alle 21.15 familiare Cia diretta da Diego Fabbrì ne: «Il giudizio» tre atti di Claudio Novelli. Novità assoluta. Regia di Andrea Camilleri.

DELLE MUSE (T. 862.348)

Sabato alle 21.30 Franca Dominici-Mario Siletti con I. Fierro, C. Amicelli, F. Marchio, M. Guardabassi, in: «La casa maledetta», giallo del terrore di Elisa Pezzani.

DEI SERVI (T. 674.711)

Riposo.

ELISEO (T. 684.485)

Alle 21 familiare Maner Luadri presenta la novità: «Trappola per un uomo solo» di A. Thomas.

GOLDONI (T. 561.156)

Riposo.

MARIONETTE DI MARIA ACCETELLA

Riposo.

MILLIMETRO (T. 451.248)

Riposo.

PALAZZO SISTINA (T. 487.090)

Alle 21.15 Cia Raccalini in: «Enrico IV» commedia musicale di Garinei e Giovannini. Musiche di Bascelli. Scene e costumi di Colalucci. Coreografie di R. Biondini. Urtimo. Repliche. Prezzi popolari.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343)

Riposo.

PIRANDELLO

(Piazza Acquasparta)

Alle 21.30: «Il sogno verde» di Rocco di San Secondo con A. Lello, D. Michelotti, D. Pezzani, G. A. Rendine, E. Vanicci, G. Merelli, A. Giacobello. Regia dell'autore. Urtimo. Repliche. Prezzi popolari.

PALAZZO dello SPORT - EUR

DOMANI ORE 21.30

PRIMA della FAMOSA rivista sul ghiaccio

HOLIDAY ON ICE

Edizione 1962 - completamente NUOVA

Biglietti: OSA galleria Colonna - Telefoni 684.216 - 684.188

Palazzo dello Sport - Tel. 596.809

Prezzi da L. 500 a L. 3.000

LINCE: 93 - 97 - 57 - E1 e ritorno a fine spettacolo

QUIRINO (Tel. 674.585)

Riposo.

RIDOTTO ELISEO

(Via Nazionale)

Alle 21 familiare novità gialla: «La scuola del delitto» giallo in tre atti di Jean Guillon.

ROSSINI (Piazza S. Chiara)

Alle 17.15 familiare Cia Checcone. Durante, Anita Durante e Lella Ducci in: «Lo smemorato» di E. Cagliero.

SATIRI (Tel. 685.352)

Alle 21.15 Cia del Teatro d'Oggi in: «Nessuno muore» di L. Candiani. Novità con A. Bonaccorsi, D. Corrà, A. Duse, N. M. Parenti, T. Sclari, Regia di P. Paoloni. Urtimo. Repliche.

TEATRO DEL PANTHEON

Alle 21.30 il Teatro Classico di Roma «Il Cenacolo» presenta: «Processo e morte di Socrate» di F. Rendelli (da Platone). Urtimo. Repliche.

VALLE (Tel. 653.794)

Riposo.

## ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Toussez di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

INTERNATIONAL

(Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

## VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306)

Leoni al sole, con V. Caprioli SA e rivista Mucci.

CENTRALE (Via Celsa 6)

Il sicario, con B. Lee (VM 16) G e rivista Bizio.

LA FENICE (Via Salaria 35)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Sbarra-Carlini.

PRINCIPE (Tel. 352.337)

Cavalcata selvaggia A e rivista.

VOLTURNO (Tel. 471.557)

Il figlio di Sinfad, con D. Robertson A e rivista Pistoni.

## CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 852.153)

La vendetta dei moschettieri, con M. Demongot (ap. 15.30, ult. 22.50).

ALHAMBRA (Tel. 783.782)

Il conte di Montecristo, con L. Jourdan (ult. 22.50).

AMBASCIATORI (Tel. 481.570)

Toto Diabolico.

AMERICA (Tel. 686.168)

Tre moschettieri, con M. Demongot (ult. 22.50).

APPIO (Tel. 779.638)

Tre contro tutti, con F. Sinatra.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

Pirates of Blood River (alle 16.30-18.15).

ARISTON (Tel. 353.230)

Mondo cane (ap. 15.30 ult. 22.50).

ARLECCHINO (Tel. 358.654)

La voglia matta, con U. Tosi (VM 16) SA.

AVVENTURO (Tel. 572.137)

Pastasciutta nel deserto, con G. Ralli (alle 16-18-20-22-24).

BALDUINA (Tel. 347.592)

Cartouche, con J. P. Belmondo (VM 16) A.

BARBERINI (Tel. 683.133)

La trappola di ghiaccio, di W. Disney (alle 16-18-20-22-24).

BERNINI (Tel. 683.133)

Tre contro tutti, con F. Sinatra.

BRANCACCIO

Tre contro tutti, con F. Sinatra.

CAPRANICA (Tel. 672.465)

Il grande caldo, con G. Ford (alle 16-18-20-22-24).

CAPRANICA (Tel. 672.465)

Annal fuggenti, con N. Manfredi (VM 16) SA.

COLA DI RIENZO (350.584)

La trappola di ghiaccio, con S. Laine (alle 16-17-19-21-23-25).

CORSO (Tel. 671.691)

Il commissario, con A. Sordi (alle 15.45-17.40-20-22-24).

EUROPA (Tel. 885.736)

I sette peccati capitali, con S. Frey (alle 15.55-17.45-20-22-24).

FIAMMA (Tel. 471.100)

Estate e fumo, con L. Harvey (alle 16.45-19.45-22.50).

FIAMMETTA (Tel. 470.464)

Summer and Smoke (alle 16.30-18-20-22-24).

GALLERIA (Tel. 673.267)

F.B.I. contro il dottor Mahuse, con D. G. (ult. 22.50).

LA FENICE (Via Salaria 35)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

LA FENICE (Tel. 783.782)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

LA FENICE (Tel. 783.782)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

LA FENICE (Tel. 783.782)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

LA FENICE (Tel. 783.782)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

LA FENICE (Tel. 783.782)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

LA FENICE (Tel. 783.782)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

LA FENICE (Tel. 783.782)

Leoni al sole, con Caprioli SA e rivista Mucci.

# schermi eribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi:

A = Avventuroso

CA = Comico

DA = Disegno animato

DR = Documentario

DR = Drammatico

G = Giallo

M = Musicals

SA = Sentimentale

SA = Satirico

SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

++++ = eccezionale

+++ = ottimo

++ = buono

+ = discreto

0 = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

\*\*\*\*\* = eccezionale

\*\*\*\* = ottimo

\*\*\* = buono

\*\* = discreto

\* = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

\*\*\*\*\* = eccezionale

\*\*\*\* = ottimo

\*\*\* = buono

\*\* = discreto

\* = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

\*\*\*\*\* = eccezionale

\*\*\*\* = ottimo

\*\*\* = buono

\*\* = discreto

\* = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

\*\*\*\*\* = eccezionale

\*\*\*\* =







## A conclusione dei lavori della Conferenza regionale del P.C.I.

# Migliaia alle marce della pace

nifestanti, invocavano il disarmo, la cessazione degli esperimenti temonucleari, l'allontanamento delle basi missilistiche dal suolo italiano.

***Spinta dai gitanti  
sotto il pullman***



L'incidente di Verona si è verificato sulla strada che congiunge la città veneta a Modigliana: su una curva, a tre chilometri dalla città, l'auto di Carlo Oleario, un'auto, che stava superando un'altra, ha cozzato contro un pullman, sul quale viaggiavano non una quarantina di persone che è scivolato in un fosso la strada. I tre viaggiatori del pullman non sono subiti danni: tre passeggeri dell'auto sono invece deceduti.

A Lavello, i fratelli Fiorentini, 29 anni, Francesco e Oreste, 29 anni, Carlo Oleario, di 33 viaggiavano a bordo di una - 500 - sulla provinciale che li condusse alla casa di viale Casale Asti, discesa della collina. Quando l'auto stava per girare a sinistra quando l'auto era a 1100 - proveniente in senso inverso verso l'incidente. I fratelli Fiorentini, 29 anni, Francesco e Oreste, 29 anni, Carlo Oleario rimangono gravemente feriti.

**Scoppia  
un pallone  
sessanta  
ustionati**

Saggio della protezione. A grosso pallone, inoltre, era stata legata una miccia che, a una determinata altezza, avrebbe fatto scoppiare liberando così i volantini. Ad un certo momento, però, qualcuno ne aveva fatto a meno, e la miccia si affossò. Il grosso pallone scoppiò ed ha provocato contemporaneo scoppio degli altri, duemila, che si sono quindi incendiati.

Sono seguiti momenti di panico: circa sessanta persone sono state, chi più chi meno, colpite dalle fiamme.

# discorso di Togliatti a Milano

**pace di ridurre gli squilibri fra nord e sud e tra città e campagna, ma questa politica non accenna a uscire dai limiti angusti che le impongono i grandi monopoli. Anzi il mi-**

nistro Pastore — delineando le linee di sviluppo fino al '70 — ha detto chiaramente che è nei piani del governo la continuazione dell'esodo di massa che dissangua le campagne meridionali.

**PAJETTA A CASTELLAMMARE**

Giancarlo Pajetta ha aperto ieri la campagna elettorale a Castellammare di Stabia con un affollato comizio nel corso del quale ha rilevato come la « operazione fiducia » che secondo la Dc dovrebbe garantire i voti degli elettori, sia cominciata « un giorno in cui il nostro governo è presentato in Parlamento, e noi comunisti abbiamo già dato la nostra risposta, dicendone di no, negando la fiducia, rifiutando anche l'astensione.

Al programma governativo alle promesse strappate non contrapponiamo richieste demagogiche. Chi ci accusa di chiedere troppo lo fa perché è sempre disposto ad accontentarsi, nei fatti, di qualcosa di meno di quello che si statuisce alla consegna dei voti strappato. Non siamo stati noi a denunciare insufficienza e so-

## L'odg votato dalla Conferenza lombarda del PCI

**potere dei monopoli. In questo momento la lotta si concentra attorno agli obiettivi della nazionalizzazione dell'industria elettrica e della riforma agraria della riforma della struttura dell'attuazione dell'Ente Regione.**

La Conferenza regionale dei comunisti lombardi rilegge il potere, le conquiste, le forze democratiche, a tutti coloro che sono colpiti dalla prepotenza monopolistica perché, con una nuova via politica, si conquista quella effettiva svolta a sinistra, cui fanno ostacolo la destra economica e politica e il gruppo dirigente della Dc.

Lo sviluppo del Pci, attraverso il suo rafforzamento e rinnovamento, che inanzitutto significa una ampli azione di proselitismo, è la condizione necessaria perché si realizzi oggi in Lombardia e in tutto il Paese una nuova avanzata democratica sulla strada tracciata dalla Costituzione, verso il socialismo.

rato come una manovra dei monopoli. Anche nel 1921-22 quando tra i dirigenti del Pci prevaleva l'orientamento settario, si registrò un errore analogo, giudicando che il passaggio da un regime democratico a un regime autoritario non significasse gran che, poiché sarebbero stati sempre gli stessi grandi industriali a dominare la situazione. Si è visto, poi, il significato di questo passaggio; per abbattere le tirannide fascista si è dovuto ricorrere alle armi.

Oggi si deve evitare di cadere alla rovescia — lo stesso errore. Lo spostamento dell'asse politico dal centrismo o da situazioni di centro appoggiate a destra ad un governo appoggiato da forze di sinistra, significa una modificazione importante nell'esistenza stessa della nostra democrazia, e può condurre alla sua rovina.

litica più avanzata.

Da che deriva questa modificazione? Rispondendo all'interrogativo, Togliatti dichiara di dover riconfermare le due punti già altre volte esposti in suoi discorsi e rapporti.

«L'attuale spostamento si è giunti attraverso il logoramento delle formule politiche governative precedenti, e dopo una crisi che ha colpito, fino al rischio della rottura, il partito dc. Determinanti, in questo senso sono state la pressione e la lotta per ottenere riforme che determinino la pace per la quale abbiamo combattuto e combattiamo da anni (nazionalizzazioni, abolizione della mezzadria, regionali venissero posti all'ordine del giorno. E noi salutiamo con piacere il fatto che non solo i socialisti, ma altre forze politiche riconoscano la necessità che tali obiettivi siano realizzati».

2) non ci siamo mai fatti illusioni circa le intenzioni dei dirigenti della Dc, Lc, proposte nuove avanzate a Congresso di Napoli sono state indicate come necessarie per evitare una catastrofe nel tempo stesso sono i dirigenti democristiani hanno affermato che la politica passata della Dc era stata sempre giusta e che i

bandona la lotta unitaria, non si otterrà nemmeno quel poco che è possibile, il movimento si fermerà; e i dirigenti di destra del Psi avranno fatto il gioco dell'avversario. Un partito operaio, infatti, deve avere la capacità di muoversi anche in una situazione arretrata, con obiettivi transitori, realizzabili concretamente, ma non

In questa luce osservo: «Togliatti - credo siano da criticare parecchie posizionamenti espresse dal compagno Nenno - alla TV quando egli ha spezzato una lancia contro i cosiddetti franchi. Ora, a parte le considerazioni sul passato, il franchismo è stato sconfitto. E' una vittoria che dipende dalla volontà unita delle masse di far sentire il loro peso e spingere verso il socialismo. E il franchismo lo si ritrova ovunque si sia ancora governata una conquista: nella costituzione della Repubblica, in tutti gli obiettivi democratici perseguiti. E ciò», afferma «Togliatti», «è la base per il socialismo. Nenno è di fronte all'ipotesi che gli è stata prospettata di una maggioranza maggioranza con la quale il PCI, non ha il coraggio di dare una risposta chiara e precisa su ciò che il PSI fa».

rebbe, allora sentiamo la necessità della critica. Avver- compreso, rilevava Togliatti: «Non è Nenni a dire che se quell'ipotesi si verificasse, i socialisti si sarebbero preoccupati di indurre i comunisti a seguire una via democratica. Invece la risposta di Nenni fa sorgere un interrogativo: il PCI vuole il socialismo? E se sì, come lo vuole arrivarci? Crede Nenni che siano di preferire alle forze comuniste non si sa quali altre forze, che certo non hanno l'obiettivo del socialismo? A queste domande se si vuole una risposta chiara, il socialismo si va uniti con tutte le forze socialiste, sulla strada democratica. La nostra linea è la rivendicazione dell'unità di tutti i gruppi che comprendono che il problema è quello di spezzare il monopolio di potere isolato comunisti e non potreste andare avanti, esclamò Togliatti tra rinnovati applausi».

plausi. E ricorda l'esempio che fornisce oggi la Spagna: dove coloro i quali si battono non sono gli operai, i minatori, i ri, gli studenti, il ceto medio e dove solo con l'unità con cui si battono i militari si riesce a rovesciare la dittatura di Franco. Mettete un cuneo tra le forze antifranchiste e avrete il mantenimento del regime tirannico franchista! Nella parte finale del discorso, Togliatti esamina il problema dei rapporti con il mondo cattolico, rilevando che «accanto ai cattolici che hanno rapporti con questo mondo ci sono i cattolici che hanno rapporti con la DC. Si tratta di cose diverse. Con i cattolici la DC il problema si pone sul piano della linea politica: cioè che è necessario, è scottante, che l'obiettivo di fondazione di questo partito. Esso è teso a mantenere in piedi un regime che ha più d'un milione di comunisti. E questo obiettivo costituisce un'impedimento a discutere, poiché si tratta della salvaguardia dell'autorità della democrazia Ma, quando si tratta del mondo cattolico, l'on. Bartesaghi ha ragione e dire, come ha fatto alla conferenza, che il problema è quello del rapporto tra coscienza religiosa e azione verso la libertà, è un'azione verso la libertà, è una questione di azioni per obiettivi, di atti sociali che non siano in contrasto con la coscienza

(continua della prima)

proseguito Ingrao — non si vince con il silenzio. E sbagliano i socialisti quando prendono posizione aperta contro di essa e tardano persino a criticare un fatto scandaloso come la lista Dc a Napoli. Questa doppiezza si spezza con la critica e con la lotta. E quando noi chiamiamo alla critica e alla lotta non è perché rite-

niamo che tutto sia come prima, e non sia accaduto niente. Anzi: proprio perché vediamo le difficoltà della Dc a proseguire con la vecchia politica con il vecchio blocco di potere, noi prima perché siamo in una fase di sviluppo dinamico: questo è il momento di incalzare e attaccare per impedire alla Dc di attestarsi e consolidarsi su una nuova trincea di conservazione.

Nella seconda parte del suo discorso Ingrao si è riferito alle vaste e impetuose lotte che lavoro in atto nella città. «Oggi», egli ha detto, «non si può solo estendere queste lotte, ma dare ad esse uno sbocco politico conquistando non solo miglioramenti di categoria ma un nuovo peso politico alle forze del lavoro nella città e nei paesi. Ciò richiede una nuova unità».

**LONGO A FOGGIA** Il compagno Longo, parlando ieri sera a Foggia, ha sottolineato come

gli uni, accettandone le  
condizioni, e gli altri, deni-  
cino i limiti della loro accetta-  
zione democristiana del « cen-  
tro sinistra ». I d.c. sono di-  
sposti ad ammettere soluzioni  
nuove per i problemi più  
urgenti solo se non viene in-  
taccato il potere dei monopoli  
per questo la loro è una poli-  
tica che ricerca appoggi a  
sinistra ma si mantiene nel  
stesso tempo sostanzialmen-  
te subordinata ai voleri della de-  
stra reazionaria.

Longo ha ricordato a questo  
proposito la elezione del Pre-  
sidente della Repubblica come  
i voti determinati dal monar-  
chismo e dall'astensione. L'ele-  
zione nelle liste dc — a Roma  
a Napoli, a Bari, a Foggia, ecc. —  
di esponenti di antica  
chiarà fama monarchica e fa-  
scista.

I comunisti denunciano  
continuamente a denunciare  
pericoli di una involuzione de-  
mo-cristiana, ma essi non  
esprimono oggi anche all'interno  
del centro-sinistra con  
tentativi di impedire la realizza-

zione dello suo stesso programma  
ma immediato.

E' vero, sostengono i comu-  
nisti, i socialisti, che c'è un  
pericolo di involuzione a de-  
stra, ma questo deve indurre  
solo a una politica di  
propositi insiti nel centro  
sinistra. Ma noi — ha sottol-  
ineato a questo proposito Longo  
— non combattiamo la po-  
litica di centro sinistra, bensì  
vogliamo che essa non si riduca  
a solo a illusioni e ingannare-  
Per questo bisogna denunciarla  
e combattere anche chi sop-  
portava la destra, bisogna  
dichiarare che la destra non  
trappole alla destra e i grup-  
pi dirigenti della D.C. il più  
vasto schieramento democra-  
tico e antifascista.

Si discute oggi della nazio-  
nalizzazione dell'energia elet-  
trica. Su questa misura — a-  
ttuarsi prima delle elezioni  
amministrative — sembrava  
che tutti i partiti del centro  
avessero d'accordo; lo è  
no. Moro però ora si dichiara  
contrario.

Il compagno Longo ha ri-  
cordato come si vadano ri-  
tendendo gli esempi di brutale in-  
tervento della polizia contro  
i lavoratori in sciopero, com-  
e Panfani rifiuti le giuste richie-  
ste degli insegnanti e quelle di  
vaste categorie di lavoratori del  
centro sinistra — ha impeg-  
nato Moro a pensare una po-  
litica nazionale di sviluppo.

soli a denunciare il piano della scuola ma lo abbiamo fatto con l'organizzazione unitaria, diremo di no, anche se quello che è stato rifiutato verrà presentato a piccole dosi, per farcelo ingolare un poco alla volta. Non siamo stati noi soltanto a denunciare quello che si nasconde dietro il pasticcio del piano regolatore di Roma, ma non saremo noi certamente l'ultima persona un intellettuale

passare passano un compromesso senza che si discuta pubblicamente alla luce del sole. Si pongono oggi i problemi gravi della nazionalizzazione, delle regioni, ci sono problemi urgenti che riguardano i lavoratori e le loro organizzazioni. Di fronte alle manovre, ai tentativi di rinvio, al compromesso, è necessario più che mai che il partito comunista dimostri di vederci chiaro, di avere il coraggio di denunciare, di fare, la forza di tenere duro. Senza una sinistra non si va avanti a sinistra, senza unità senza la presenza di milioni di comunisti, questa sinistra non sarà mai forte abbastanza.

**LOMBARDI** Una eco preoccupata delle discussioni in corso all'interno della maggioranza si è avuta in una discussione dei comunisti a Bologna. « Il partito socialista — egli ha detto — è unito sui programmi perché muoviamo da accordi di governo abbastanza

prelusi. I socialisti non sono disposti a barattare gli impegni programmatici con posti di sottogoverno. Se il tempo è passato, i socialisti non hanno più tempo di giro di poche settimane, ma non è colpa nostra. Il proposito della «cedolare» Lombardi ha riconfermato il giudizio sul fatto che si trattasse del provvedimento più improprio tanto preso finora dal governo. Egli però (in evidente contraddizione con la cronologia fatta) sostiene che da un corsivista della «l'Avanti!» in polemica con i socialisti (non giornale) ha avanzato alcune riserve sul provvedimento, affermando che punterebbe a realizzare un decreto-legge, che, alla scadenza, si sarebbe disciolto immediatamente alle casse dello Stato. «Si è rinunciato», egli ha detto — al decreto-legge col motivo che non si poteva farlo perché a tale procedura occorreva ricorrere per l'energia elettrica: mentre ora si ricomincia a contestare l'urgenza del decreto-legge per l'energia elettrica.

A proposito della nazionalizzazione, Lombardi ha affermato che «lo Stato non deve arrendersi di fronte alla colonizzazione degli interessi monopolistici» e che «la nazionalizzazione è un test per saggiare la volontà politica del governo». Per questo ha chiesto un maggior slancio da adottare. Lombardi ha affermato che «per noi è importante che la procedura dia tutte le garanzie che si faccia non solo una legge sulla nazionalizzazione e che si creino fatti irreversibili. Noi siamo fieristi di una procedura, ma accetteremo soltanto quella che dia una garanzia assoluta di realizzazione».

**CONGRESSI DEL P.R.I.**  
I congressi locali del PRI per la elezione dei delegati al congresso nazionale previsto per la fine del mese a Livorno, procedono nettamente la linea dell'attuale maggioranza Reale-Malfa. A Bologna, la linea del Reale-Malfa ha raccolto il 78,67 per cento dei voti dei delegati di maggioranza e 1 dei minoranza); al Congresso provinciale di Forlì la maggioranza ha vinto con l'84 per cento dei voti (nella città di Forlì si è rovesciato il rapporto che nel congresso precedente era favorevole ai pacciardiani); a Ferrara la motione Reale-Malfa è stata votata all'unanimità.



## La rassegna si avvia alla conclusione

Stab. tipografico G.A.T.E.  
Roma - Via de. Taurini, 19